Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 69 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 22 Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 73 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 - Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 0-69 - Milano, Via Pirelli 10, tel. 70-633

ITALIA E GIAPPONE

Mussolini esprime a Konoe l'operante solidarietà del Fascismo nella comune lotta per la civiltà umana

I messaggi di Ciano e di Starace

TOKIO, 21

La giornata della Missione del Partito in Giappone sono intense di manifestazioni, di ricevimenti, di affettuosi scambi di cortesie e di visite che avvengono in un'atmosfera di vibrante entusiasmo.

Sabato, poco dopo l'arrivo, i membri dell'Ambasciata italiana si sono recati al palazzo imperiale. Sulla porta del palazzo, la Missione è stata ricevuta dal capo del Protocollo, che l'ha invitata ad entrare in una sala costruita tutta in preziosissimo legno e meravigliosa anche per la semplicità dell'arredamento, cui danno rilievo due consolle sulle quali sono rarissimi vasi di antichissima porcellana. Immediatamente dopo avere apposto la firma sui registri, i componenti la Missione si sono recati dal principe Konoe, cui hanno consegnato il messaggio del Duce, quindi dal ministro Hirota, al quale hanno consegnato il messaggio del conte Galeazzo Ciano e, successivamente, dal Presidente della Camera per il quale il ministro Segretario del Partito, Starace, aveva dettato un messaggio.

Ecco il testo dei messaggi del Capo del Governo al Primo Ministro giapponese e i messaggi del Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano, del Segretario del Partito e dei Sottosegretari alla Guerra e alla Marina:

Mussolini

«Signor Primo Ministro! S. E. l'Ambasciatore Paolucci di Calboli Barone, capo della Missione del Partito Nazionale Fascista, reca all'E. V. il saluto augurale del Governo d'Italia per il Governo e per il popolo del Giappone.

«L'Italia fascista, nata dalla vittoria e plasmata dalla Rivoluzione, guarda all'eroica Nazione nipponica con vivo e profondo senso di simpatia e segue con la più sincera ammirazione la costante ascesa dell'Impero del Sol Levante verso i suoi immancabili destini di guerra e di prosperità. L'Italia e il Giappone, che l'affinità delle aspirazioni, il culto comune di un glorioso passato e la comune fede in un più grande avvenire già univano in un saldo e mai smentito vincolo di reciproca amicizia, sono ancor più strettamente legati dal patto che impegna i due Governi e i due popoli nella difesa della civiltà umana contro le ideologie dissolvitrici che insidiano il più sacro patrimonio dell'umanità.

«Il Partito Nazionale Fascista, antesignano della lotta contro le tendenze distruggitrici di ogni ideale e centro propulsore dell'Italia nuova, ha voluto, con l'invio di questa Missione, dare al popolo nipponico una nuova tangibile prova di solidarietà e di amicizia in quest'ora storica per la futura grandezza dell'Impero giapponese.

«Voglia l'E. V. accogliere il messaggio, ispirato dal sentimento che reca la Missione delle Camicie nere e ricevere in pari tempo i voti migliori, che formulo a nome del Governo d'Italia e mio personale per S. M. l'Imperatore, per il popolo giapponese, per l'E. V. e per il Governo da Lei presieduto. Voglia gradire, sig. Primo Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

MUSSOLINI».

Ciano

«Signor Ministro e caro collega. In qualità di Ministro del Governo fascista a S. E. l'Ambasciatore Paolucci de Calboli Barone, capo della Missione del P.N.F. che salpa per il Giappone, e per il più cordiale per V. E. e per tutto il popolo nipponico. Per molti secoli l'immensità di terre impervie e di oceani insuperabili hanno impedito i rapporti fra i nostri due Paesi. Lo spirito ha vinto ogni ostacolo. E non è senza un augurio, io penso, che la prima notizia del Giappone sia stata data all'occidente da un viaggiatore italiano. Nata dalla vittoria dello spirito, l'amicizia italo-giapponese è soprattutto oggi un'amicizia che si fonda non tanto su effimeri interessi e sul gioco alterno di coalizioni politiche, quanto su una profonda e sincera affinità spirituale. Essa trova dimostrazione nell'identità di concezione di vita delle nostre due Nazioni che, fiere delle loro tradizioni storiche, si basano su di un passato denso di luce e di presagi per affissarsi in un altissimo avvenire, e che tendono alla formazione di uomini nuovi, saldi nelle membra, arditi nelle decisioni, cresciuti nella devozione assoluta di quell'unità spirituale inestinguibile che è la Patria. Tale identità di concezione trova conferma nella perfetta e spontanea comprensione da parte dei popoli italiano e giapponese del significato vitale del recente patto, alla cui conclusione sono particolarmente lieto di aver dato, agli ordini del Duce, la mia opera e in cui vedo il segno sicuro di una sempre più feconda collaborazione tra le nostre due Nazioni per la difesa della pace e della civiltà mondiale. Voglia gradire, signor Ministro e caro collega, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Galeazzo Ciano».

Starace

«Signor Presidente. Il Partito Nazionale Fascista, obbedendo al comando del Duce, è fiero di darvi al Giappone, con l'invio di una sua rappresentanza, la solenne attestazione della sua simpatia. Il Fascismo italiano, che il genio di Mussolini ha temprato ai più aspri ardimenti e ai più alti doveri, desidera che la Nazione nipponica in questa grande ora nella quale combatte per la sua gloria e per la sua vita, lo abbia spiritualmente vicino nel presagio e nell'auspicio di una vittoria che significherà anche salvezza e trionfo della civiltà comune. Di tale stato d'animo sarà appunto interprete presso l'E. V. l'Ambasciatore Paolucci de Calboli Barone, capo della missione alla quale ho affidato l'incarico di portare alla Camera dei rappresentanti del Giappone il saluto delle Camicie nere d'Italia. Voglia gradire, signor Primo Ministro, gli atti della mia più alta considerazione. - A. Starace».

Cavagnari

«Signor Ministro. Per la circostanza in cui la missione del P.N.F. porta al Governo del vostro Paese un contributo che varrà a rendere più stretti i legami di sincera amicizia e di feconda collaborazione dei nostri due popoli, mi è sommamente gradito affidare a S. E. l'Ambasciatore Paolucci de Calboli Barone, capo della missione, il cordiale saluto della Marina italiana per V. E. e per la gloriosa Marina nipponica. Il Giappone e l'Italia, che nell'attuale fase del loro sviluppo si accostano per tante ragioni, derivano uno dei più profondi motivi di analogia dalla loro somiglianza di posizioni e di interessi sul mare, perchè dal mare le due Nazioni traggono le loro origini e i motivi della loro grandezza. Come, secondo la leggenda, il fondatore della gente romana giunse alle coste del Lazio dopo una lunga navigazione nel Mediterraneo, così il fondatore della Dinastia nipponica giunse nella regione di Naniwa dal glauco campo del mare interno. La mitica impresa dell'Imperatrice Jingo Kogo si iniziò con una grande spedizione navale, auspicio questo di future glorie navali, che trovano smagliante realizzazione nelle due battaglie del Mar Giallo e in quella di Tsushima, in cui l'Ammiraglio Togo si è imposto all'ammirazione del mondo, suggellando la grandezza e la potenza della Marina nipponica. La Marina italiana vuole ripetere oggi alla Marina nipponica l'espressione della sua cordiale simpatia e come recentemente la Divisione giapponese delle navi-scuola, che ha toccato il porto di Palermo, ricevendo l'augusta visita di S. M. il Re Imperatore ha rinsaldato con la sua gradita permanenza in alcuni porti italiani i vincoli di cameratismo che ci univano, l'Italia sta inviando in Giappone una sua nave di guerra, che porterà la viva testimonianza dei nostri sentimenti di amicizia. Voglia gradire, signor Ministro, gli atti della mia più alta considerazione. - Cavagnari».

Pariani

«Signor Ministro. Sono particolarmente lieto di affidare a S. E. lo Ambasciatore Paolucci de Calboli Barone, che si reca nell'antica terra del Sol Levante, il fervido saluto che l'Esercito italiano invia ai camerati del valoroso Esercito giapponese. I nostri due grandi popoli, entrambi antichissimi per tradizioni e giovanissimi per dinamismo, sono accomunati anche dalla decisa volontà di difendere l'ordine del mondo e i più alti valori della civiltà umana. Essi hanno forze nuove e gagliarde e armi modernissime, sono animati da sete di giustizia e godono di una formidabile compagine interna, retta dalla più salda disciplina. Perciò guardano sicuri e fiduciosi al loro avvenire. In questa atmosfera di perfetta intesa e di comuni sentimenti l'Esercito italiano invia al valoroso Esercito giapponese tutti i suoi voti di sempre più luminose glorie per le maggiori fortune della grande Nazione amica. Voglia gradire, signor Ministro, gli atti della mia più alta considerazione. Generale A. Pariani».

La missione del Partito Fascista si è recata questa mattina a visitare il mausoleo di Tama, tomba dell'attuale Taisho, padre dell'attuale Sovrano. Durante il breve viaggio, i membri della missione sono stati fatti segno a manifestazioni di vivissima simpatia popolare. Davanti alla tomba dell'imperatore Taisho si è svolta una semplice ed austera cerimonia di omaggio.

Veramente significativa è riuscita la visita che la missione ha fatto al sorgere del sole, al mercato generale di Tokio. Il popolo tutto ha dimostrato di comprendere l'alto compito della missione ed ha manifestato il suo entusiasmo in modo veramente commovente. I membri della missione, ad un certo momento, si sono trovati addirittura stretti tra la folla che desiderava di toccarli, di sentirne la voce, di esprimere loro da vicino la propria gioia. L'entusiasmo è giunto a tale punto che sarebbe difficile descriverne la portata. Si inneggiava all'Italia, si gridava «banzai» a Mussolini, in una atmosfera di ardente, affettuosa cordialità. Durante il pomeriggio i fascisti hanno visitato la scuola professionale salesiana posta a Suginani, sobborgo di Tokio. La missione è stata fatta segno ad una grande dimostrazione di popolo che si assiepava lungo la strada arrampicandosi sugli alberi e sulle staccionate. Alla scuola salesiana attendeva la missione uno spettacolo meraviglioso: un grande arco di trionfo con versi latini inneggianti all'Italia. Il Sindaco del quartiere ha porto il saluto agli ospiti. Ha risposto a lui l'Ambasciatore Paolucci.

La manifestazione, alla quale ha presenziato anche il Delegato apostolico, si è svolta alla presenza di oltre diecimila persone tra le quali duemila bambini giapponesi che hanno cantato «Giovinezza» in perfetto italiano, suscitando nella folla il più caldo entusiasmo. La cerimonia si è chiusa in una atmosfera di grande cordialità, tra vibranti evviva al Re Imperatore ed al Duce e al canto degli inni italiani e giapponesi.

Esodo da Barcellona

LONDRA, 21.

Il console britannico a Barcellona ha notificato ai residenti britannici che essi potranno imbarcarsi sulla nave da guerra «Penelope» che si troverà nel porto il 23 corrente. Dopo quella data non sarà possibile imbarcarsi su navi da guerra.

CULTURA POPOLARE

Per il cinema italiano

Nuovi importanti provvedimenti annunciati da S. E. Alfieri alla Camera

ROMA, 21.

La Camera, sotto la presidenza del PRESIDENTE co. Ciano, ha ascoltato oggi il discorso del ministro ALFIERI, che ha parlato in sede di discussione del bilancio della Cultura popolare. Salutato da vivi applausi, dopo aver assicurato l'on. Giunta che si sta compilando un programma per una serie di importanti manifestazioni di carattere musicale che avranno luogo in estate all'aperto e permetteranno a larghe masse di pubblico di intervenire, il ministro parla della radio e del controllo che esercita il ministero sul ritmo frequente nei programmi che quotidianamente si svolgono per 22 ore su 24 di fronte ad un pubblico che si moltiplica all'infinito in una folla amorfa, ignota, invisibile, muta. La cifra attuale di 840.000 abbonati alle radio-diffusioni che si prevede salirà entro l'anno XVI a un milione, non è che un indice minimo, poichè è noto che ogni apparecchio raggruppa attorno a sè, un numero imprecisato e variabile, ma certamente notevole di ascoltatori. La radio inoltre ha il compito di recare nell'Impero la voce della madre Patria.

Per ciò che riguarda l'estero, la funzione informativa si diffonde per linee divergenti nello spazio, ma convergenti negli scopi verso tutti i popoli dall'Europa al continente africano, dalle Americhe all'Oriente medio ed estremo. *Le nostre trasmissioni sono effettuate in 19 lingue e con criterio aderente ai rapporti che intercorrono con i vari Paesi e sempre con carattere sereno ed elevato, e senza le asprezze e le violenze della polemica di cui non abbisogna una Nazione che può essere di esempio al mondo.* (Applausi).

Il ministro quindi si sofferma nel problema del cinematografo per il quale saranno portati all'esame del Consiglio dei ministri del 23 aprile prossimo nuovi provvedimenti. Egli è decisamente contrario in questo campo alle mastodontiche imprese, spesso pletoriche e deficitarie. Se in un avvenire prossimo sorgessero organismi di ampia consistenza, questi non dovranno determinare la scomparsa degli organismi minori. Lungi dal determinare monopoli, lo Stato sorreggerà la produzione che da sola spesso, per la ristrettezza del mercato italiano, non riuscirebbe a coprire le spese con la assegnazione dei premi, basati sul giudizio del pubblico.

Il ministro passa quindi a trattare dei provvedimenti che il Governo si riserva di emanare e che riguardano, come ha già detto, i premi alla produzione e il credito cinematografico. Verrà, innanzitutto, conservato, come premio fisso, il cosidetto premio di doppiaggio che ha dato buoni risultati. Verrà inoltre istituito un premio proporzionale agli incassi conseguiti da un determinato film durante tre anni dalla prima proiezione. Ma soprattutto saranno stabiliti dei premi progresivi a scalare nell'intento di indurre i produttori a dedicare tutte le loro cure alla buona riuscita dei filmi. A questi premi non potranno concorrere i filmi che non abbiano raggiunto un determinato incasso triennale. Per gli incassi superiori, invece, saranno istituite diverse percentuali in diretto rapporto con la cifra degli incassi realizzati. La percentuale sarà tanto maggiore quanto maggiore sarà stato l'incasso. Oltre questi premi fondamentali, il ministero avrà facoltà di attribuire premi di carattere straordinario a quei filmi che meglio avranno interpretato lo spirito del tempo nostro.

Premi ai filmi

Deve da ultimo ricordare che, nell'intento di favorire soltanto le case che diano serio affidamento di stabilità e di continuità e di evitare le improvvisazioni che tendono unicamente a speculare sui premi statali, tali premi non saranno corrisposti a quei produttori che siano costituiti in società anonime quando la società stessa non abbia un capitale sottoscritto ed effettivamente versato di almeno 500 mila lire. Con la istituzione dei premi suddetti, vengono naturalmente aboliti i premi disposti dalle leggi in vigore, ed i produttori, quali abbiano in corso di fabbricazione dei filmi, potranno optare, ove lo credano, per le disposizioni attualmente vigenti in luogo di quelle che verranno emanate.

Per quanto riguarda il credito verranno abolite le anticipazioni di credito diretto da parte dello Stato, le quali, si voglia o no, importano fatalmente una ingerenza degli organi statali nel processo produttivo, ingerenza che, se fu necessaria in una fase iniziale, nella attuale fase di sviluppo delle iniziative di produzione, deve ritenersi, non solo superflua, ma addirittura dannosa. Si favorirà, viceversa, il finanziamento della produzione normale con larghezza, ma con le opportune cautele. Naturalmente, rimarrà in vita la speciale sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca Nazionale del lavoro che sarà fatto in modo che esso possa in futuro disporre di più larghi fondi.

Il complesso è delicato problema dell'esercizio troverà il suo assestamento attraverso un rafforzamento dell'E.N.I.C., rafforzamento che potrà rappresentare un più vasto sbocco alla produzione. La meta che oggi è logico prefiggersi è, occorre dirlo molto chiaro, quella di creare un'industria che attraverso alcuni solidi organismi sia in grado di concorrere al fabbisogno del mercato nazionale dei filmi nella misura più alta possibile. Qualsiasi tentativo volto ad impedire l'ingresso della produzione straniera che naturalmente seguiterà ad essere controllata sarebbe sconsigliabile allo stato degli atti.

Collaborazione

D'altra parte ci sorregge la convinzione che la produzione italiana possa in un giorno non lontano difendersi con successo nei mercati del mondo; alcune prove vittoriosamente superate ci confermano questa speranza. E' sopratutto in vista di questa possibile espansione della produzione nazionale che vediamo con interesse e con piacere il sorgere di quelle società miste italiane e straniere che hanno lo scopo di agevolare lo scambio internazionale e di costituire un efficace tramite per l'esportazione della nostra produzione. Quello che occorre e si spera di conseguire mediante i provvedimenti sopraccennati è la formazione di solidi quadri nel mondo degli attori, degli ausiliari, dei tecnici; dalla produzione alla regia della direzione di produzione al montaggio.

Rinvia gli altri argomenti interessanti il Ministro alla discussione in Senato e mentre rivolge un elogio a tutti i funzionari del Ministero, ricorda che l'esperienza aveva dimostrato che le molteplici attività che facevano capo al Ministero interessano ogni giorno più la cultura del popolo. Di qui la opportunità, meglio, la necessità di coordinare in base ad un criterio unitario che il Duce stesso volle indicare con la nuova denominazione del Ministero agevolando singolarmente il suo quotidiano lavoro.

Secondo questo criterio la cultura presuppone il sapere, ma non è tutto il sapere. Per cultura si deve sopratutto intendere una mentalità coerente, una sicura capacità di orientamento di fronte ai problemi della vita individuale e collettiva e di fronte agli avvenimenti internazionali. Promuovere questa mentalità, metterla al riparo da errori e da contraddizioni, è compito specifico del Ministero della Cultura popolare. Non si tratta, come voi ben sapete, di offrire al popolo, quasi di imporgli idee precostituite in forma dogmatica, ma di assecondare la spontanea, autonoma formazione spirituale. Solo così la cultura si identifica con la vita morale. E' certo di trovare il consenso pieno della Camera quando afferma che questo compito è tra i più attuali di un regime che attraverso l'ordinamento corporativo, chiama le grandi masse a partecipare intimamente alla vita dello Stato. Lavorare in questa direzione, in una solidale collaborazione col Partito, perenne animatore della coscienza nazionale, è un modo forse il più degno, di andare verso il popolo. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi ai quali si associano le tribune e la tribuna della stampa).*

A questo punto il Duce lascia il banco del Governo. La Camera scatta in piedi, prorompendo in una entusiastica acclamazione. Alto si eleva il saluto al Duce.

La Camera inizia quindi la discussione sul bilancio del ministero per gli scambi e le valute sul quale parla l'on. VEZZANO e quindi la seduta è rinviata a domani per il seguito della discussione.

Roma si prepara per la visita di Hitler

ROMA, 21.

Il Governatore dell'Urbe ha convocato stamane in Campidoglio i rappresentanti della stampa italiana ed estera per illustrare loro i criteri che saranno seguiti nell'apprestamento e quindi nella esecuzione del grandioso addobbo di Roma per la prossima visita del Fuehrer. Il Governatore ha detto anzi tutto che già a questo scopo è all'opera un comitato presieduto dal Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, mentre è stata pure istituita una apposita commissione governatoriale per gli addobbi.

Passando poi ad illustrare nelle sue linee generali il carattere di questo importante allestimento artistico decorativo dell'Urbe, il Principe Colonna ha fatto subito notare che non saranno costruiti i soliti archi di trionfo in cartapesta assolutamente discordanti a Roma dove ancora si ergono maestosi gli antichi classici archi imperiali e secolari di vera pietra. Ricordato poi che il Fuehrer giungerà a Roma la sera, il Governatore ha messo in rilievo tutta l'importanza che viene ad assumere l'illuminazione come elemento principalissimo di effetto integratore degli stessi apparati decorativi.

Anche il vecchio itinerario di via Nazionale che usavano percorrere un tempo i cortei dei Capi di Stato in visita ai Sovrani d'Italia è stato, come è noto, abbandonato. Infatti sta sorgendo all'Ostiense una stazione apposita alla quale scenderà Hitler e dalla quale egli farà il suo ingresso nell'Urbe. Da questa stazione si aprirà un viale spaziosissimo fiancheggiato da alti pini e da trofei di bandiere che porterà a Porta San Paolo, illuminata a fuoco vivo nelle sue due torri. Nel suggestivo quadro della piramide Cestia sarà eretto un padiglione fregiato con la Lupa simbolica e dal quale il governatore darà il benvenuto al Capo del terzo Reich. Il corteo di Hitler da Porta San Paolo e dal viale Aventino entrerà così nella zona sacra delle memorie e delle vestigia imperiali.

Seguendo in tal modo questo primo tratto del percorso, il governatore ha accennato alla decorazione di piazza Raudusculana che sarà adornata con giardini all'italiana e con vaste zone di verde interrotto da fontane luminose, mentre in piazza del circo Massimo l'obelisco di Axum sarà suggestivamente illuminato.

Il Governatore si è quindi soffermato a dire dell'addobbo di via dei Trionfi che sarà costituito da candelabri a fuoco vivo per tutta la sua lunghezza, come pure di fuoco vivo brillerà, nello sfondo, l'arco di Costantino. Il Colosseo, invece, dovrà apparire come d'improvviso per effetto di una sua illuminazione speciale tutta interna, mentre il piazzale prospiciente l'anfiteatro sarà ornato a bandiere e a verde. In via dell'Impero, poi, dove, a differenza di via dei Trionfi, non saranno collocate tribune, verranno costruiti artistici tripodi a fiamma viva, provvedendosi inoltre a coprire il lato non monumentale di via Cavour con un giardino all'italiana. Anche Torre dei conti sarà decorata, al sommo, con fasci di bandiere e alla base si accenderà di torcie. Piazza Venezia, via Battisti, via 24 maggio, la strada del Quirinale appariranno inondate di luce e magnificamente addobbate a bandiere. Uno speciale apparato decorativo avrà via Nazionale, che sarà fiancheggiata da 250 fra grandi e piccoli pilastri quadrifronti recanti fasci di bandiere, mentre l'inestetico angolo di via Parma sarà opportunamente occultato da una copertura floreale. In piazza dell'Esedra non saranno collocati candelabri: nel fondo saranno erette le antenne che porteranno i gonfaloni dei rioni dell'Urbe. Similmente viale Principessa di Piemonte e piazza dei 500 saranno addobbati di bandiere sventolanti da alti piloni. Questi, a grandi linee, i criteri che saranno seguiti nella decorazione dell'Urbe.

60 mila combattenti all'adunata di Roma per l'Annuale della Vittoria

ROMA, 21.

In occasione delle solenni celebrazioni del ventennale della vittoria, che si svolgeranno in due periodi, e cioè dal 15 al 22 giugno, settimana della battaglia del Piave, e dal 29 ottobre al 4 novembre, settimana della battaglia di Vittorio Veneto, avrà luogo a Roma nel mese di novembre una adunata nazionale di combattenti. Alla grande adunata parteciperanno le rappresentanze di tutte le Federazioni provinciali dell'Associazione Nazionale Combattenti, le rappresentanze di tutte le sezioni combattenti d'Italia, dell'Impero e delle colonie e migliaia di insegne e vessilli. Ogni Federazione provinciale dei Combattenti costituirà una scorta d'onore all'insegna federale, scorta composta di cento reduci in divisa, mentre ogni Sezione combattenti formerà per la propria insegna una scorta di sei reduci, oltre l'alfiere. Ciascuna scorta sarà comandata da un ufficiale in congedo. Si prevede che all'adunata parteciperanno circa 60 mila ex combattenti.

Incidente aereo

ROMA, 21

Il giorno 17 corrente mese, un apparecchio dell'aeroporto di Mirafiori, pilotato dal sergente Vittorio Gardellini, è caduto, per cause imprecisate, in località Grugnasco. Il pilota è deceduto.

Osservatorio

Primavera

Cifre di primavera sono quelle che ci reca la statistica demografica del mese di febbraio scorso, cifre d'azzurro e di speranza che mirabilmente s'intonano con l'atmosfera di primavera eterna in cui viviamo. Non si è rallentata nei primi due mesi di quest'anno la fresca marcia nuziale degli italiani. Oltre tremila riti in più in febbraio. Gagliarda si è fatta la fresca ondata primaverile delle nascite, salite nei due mesi a 189.841, con un supero di 18.265 sul totale dei due mesi dell'anno precedente. Anche il declino delle cifre dei decessi concorre quest'anno a darci gioia, ad accrescere questo vigoroso popolo italiano. 11.821 decessi in meno nei due primi mesi assicurano un incremento totale della popolazione di 67.668 unità, superiore di 30.086 a quello dello stesso periodo dell'anno precedente. Il freddo calcolo invernale degli italiani, cede all'ottimo primaverile? Il gelido egoismo all'ardore della fede? Troppo presto per dirlo, ma non potrà esserci conteso il diritto di salutare queste cifre come un sintomo, un primo sintomo, timido e tenue sia pure, ma non per questo meno lieto, di quella ripresa troppo tempo aspettata. Lo sappiamo: bisogna attendere ancora conferma, ma già febbraio ne ha data una al nostro ottimismo di gennaio. La frequenza dei riti nuziali dell'anno scorso che in quest'anno non si flette, consente di credere che le conferme verranno. L'Italia giovane ed eterna deve essere il Paese dei giovani. Il suo sole, i suoi giardini, il suo azzurro sono fatti per l'infanzia, per quelle creature che aprono le chiare pupille ignare in questo paradiso, in questa nostra adorabile Italia che per loro e in loro vive e s'infutura nel flotto perenne delle fresche ondate primaverili.

Libia

La Libia ha superato lo stadio strettamente coloniale. In Libia vivono quattro provincie italiane. Lo ha detto alla Camera S. E. Teruzzi: La Libia, possedimento coloniale trasformato in territorio italiano, è in pieno sviluppo e sono già manifesti ed efficenti i presupposti di una fase ancora più elevata di vitalità che consenta una nostra integrale espansione demografica. *Questa è la civiltà italiana. Non possedimento di sfruttamento a base capitalistica, ma proiezione di integrale vita italiana nei territori conquistati, adeguamento perfetto alla Madre Patria, non soltanto per la espansione demografica, ma ancora perchè entro la cornice salda di quella espansione vivono, integri nelle loro caratteristiche etniche e morali, quei popoli di razza diversa cui Roma conferisce una nuova dignità umana e conquista alla sua causa, in una superiore armonia ove si fondono le diversità ed i contrasti, ove anche il concetto altissimo di Patria si dilata e si esalta nel più alto concetto dell'Impero, in quella unità che non opprime ma esalta, che non livella ma accresce e che si vale di tutti gli elementi in apparenza discordi per una mirabile superiore concordia.*

Mare

In questi giorni alla gioventù italiana viene rivolto un appello al mare. Il nostro Impero, dalle Alpi munite ai grandi fiumi africani, vive del mare e sul mare. Adriatico, Mediterraneo, Egeo, Mar Rosso, Oceano Indiano, sono i mari della nostra presenza e della nostra potenza. I nostri cantieri preparano con ritmo alacre quelle prore che sono insieme difesa e proiezioni della Patria sul mare, su tutti i mari del mondo. Frequenti sono i vari. Dagli scali scendono quasi ogni giorno in mare gli scafi agili che recano i nomi delle nostre glorie e delle nostre vittorie. Mare è libertà. Venturati i giovani d'Italia cui è rivolto l'appello di cingere con il loro virile coraggio i fianchi di quelle navi con corazza più salda è più dura d'acciaio onde sono cinte e costrutte.

Si è dimostrato altra volta a sazietà come non bastino i colossali programmi di costruzioni navali per assicurare la difesa della Patria sul mare. Le navi, anche le meglio pensate e costruite, non valgono se non sono popolate di marinai. Il nostro programma navale — senza aver nulla di colossale — è tuttavia grandioso e pari alla nostra potenza imperiale. Non devono mancare e non mancheranno alle nostre navi il presidio della nostra giovinezza e la fede che la anima.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Cronaca

FASCIO DI COMBATTIMENTO

Il XIX Annuale della Fondazione dei Fasci

Mercoledì 23 marzo sarà celebrato il XIX annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento col seguente programma resta così fissato per la città di Udine:

Ore 10.30: Omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e inaugurazione alla Casa del Littorio del Corsi di preparazione politica per i giovani;

Ore 12: Inaugurazione del Parco delle Rimembranze dei Ferrovieri Caduti per la Rivoluzione, presso il Deposito Locomotive FF. SS. (Stazione Ferroviaria Udine).

Alle due cerimonie assisteranno tutte le Autorità politiche, Militari, Civili e le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione.

Interverranno pure gli iscritti al Corso di preparazione politica, le rappresentanze con labari e gagliardetti dei Gruppi Rionali, del GUF, dei Fasci Femminili, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma delle Organizzazioni Sindacali e del Dopolavoro, nonchè quelle di tutte le altre Organizzazioni del Regime.

L'accesso delle rappresentanze nel salone della Casa del Littorio dovrà essere ultimato per le ore 10.15. — I gonfaloni della Provincia e del Comune, gli squadristi con il gagliardetto del Fascio di Udine, si disporranno ai lati della cattedra; le rimanenti rappresentanze occuperanno i posti che verranno indicati dai componenti il Direttorio del Fascio.

Nella via Giusti, con fronte alla Casa del Littorio, si schiereranno la Banda Presidiaria e le Centurie d'onore formate dai reparti in armi della G.I.L.

Per le ore 11.45 le Autorità e le rappresentanze si recheranno alla Stazione Ferroviaria (Deposito locomotive) per l'inaugurazione del Parco delle Rimembranze dei Ferrovieri Caduti per la Rivoluzione fascista.

Disposizioni generali

Dalle ore 10 alle 12 del 23 marzo gli stabilimenti industriali, commercianti e gli Uffici debbono lasciare libero il personale prestato dalle Organizzazioni, fatta eccezione per gli addetti a servizi di pubblica utilità e per i negozi di generi alimentari.

Per tutta la giornata gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Alle ore 18, le campane delle civiche torri, suoneranno a stormo. Alle ore 18, la Banda Presidiaria terrà un concerto in Piazza Vittorio Emanuele; nella giornata gli edifici pubblici e privati, saranno imbandierati ed a sera illuminati.

Gioventù del Littorio

Adunata per l'annuale dei Fasci. — In occasione dell'annuale dei Fasci di Combattimento, la Gioventù Italiana del Littorio prenderà parte alla cerimonia che si svolgerà alla Casa del Littorio, con una rappresentanza così composta: due reparti armati di Avanguardisti moschettieri e marinaretti; due centurie Avanguardisti ordinari della 1. Legione e 2.a Legione; da due plotoni armati di Giovani fascisti, nonchè da tutti gli ufficiali della GIL residenti nel capoluogo.

Divisa: alta uniforme con decorazioni.

Pattinaggio. — Domani alle ore 17 si svolgeranno le solite esercitazioni di pattinaggio nella palestra della Casa della GIL per le Piccole, Giovani Italiane e Giovani fasciste. Con questa settimana l'orario delle esercitazioni di pattinaggio è il seguente: Lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 17 alle 19.

Adunata marinaretti. — Tutti i Marinaretti (Avanguardisti) dovranno trovarsi per le ore 9.15 precise di domani presso la Casa della GIL per partecipare alle cerimonie celebrative del 23 marzo.

Istituto di Cultura Fascista

Rinvio della conferenza

Come altro volte abbiamo annunciato è rinviata la conferenza in programma per questa sera. Così pure è sospesa la commemorazione dannunziana che avrebbe sostituito la conferenza sulle industrie chimiche.

Il programma mensile rimane invariato per le sere di 25 e 29.

S. E. l'Arcivescovo ringrazia per gli auguri

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, impossibilitato a rispondere singolarmente ai moltissimi, che in occasione della festa di San Giuseppe gli hanno inviato auguri ed offerto preghiere, anche per mezzo del nostro giornale, fa pervenire a tutti un cordiale ringraziamento e a tutti imparte la pastorale benedizione.

Alla Scuola di cultura cattolica

« Il Superuomo »

Domenica sera, dinanzi ad un pubblico distinto, il prof. mons. Giuseppe Drigani tenne l'annunciata conferenza. Con vasta concezione, con densità di pensiero, con frase elevata spaziò nel campo della filosofia moderna per cogliere le molteplici aberrazioni relative ad una falsa super-valutazione dell'uomo e per contrapporvi l'autentico superuomo della ragione e della fede.

Dopo un efficace profilo della grandezza dell'uomo come essere pensante ed immortale, l'oratore prospettò tre false forme di superuomo.

L'oratore è stato ripetutamente applaudito.

STATO CIVILE DI UDINE

19, 20 e 21 Marzo 1938 XVI

Nati:	5

più 1 nato vivo e morto prima della denunzia.

Morti:	6
Matrimoni:	2

Riassunto settimanale

dal 13 al 19 Marzo 1938 XVI

Nati:	39

più 1 nato morto.

Morti:	22
Matrimoni:	2

Nascite

Legittimmi: Feruglio Sergio di Eugenio — Franco Eda di Achille — Tonutto Franca di Guglielmo — Marioni Ennio di Ferruccio — Colitti Bruna di Tarcisio — Merlo Giuseppe di Silvio.

Morti

Bernardis Anna fu Pietro di 65 anni magliettaia — Zolfiera Ermogene di anni 70 casalinga — Calcina Virginia ved. Terenzano fu Andrea di anni 75 casalinga — Tomasi Ermenegilda fu Vittorio di anni 18 casalinga — Zenarola Rosa ved. Zilli di anni 67 casalinga fu Giuseppe — Jesse Elena vedova Malagnini fu Carlo di anni 79 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Donega Pilade impiegato con Candotti Oliva sarta — Prevedello Tomaso pasticciere con Querin Wilma casalinga — Lessanutti Luigi impiegato con Buifone Annina infermiera.

Matrimoni

Michelutti Trento fonditore con Barbetti Irma casalinga — Giuseppe Franzolini meccanico con Leonora Zanutelli magliaia.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *CHI E' PIU' FELICE DI ME.* Con Tito Schipa e Caterina Boratto. Appassionata vicenda d'amore ravvivata con canzoni di sicura popolarità. — Successo entusiastico ovunque. - Ore 17.

SAVOIA - *NEW YORK SI DIVERTE* — Una brillantissima cine-rivista interpretata dai tre ultracomici Ritz Brothers. Ore 17.

IMPERO. — *GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO.* Il gran film dell'allegria, della comicità continua, dell'ilarità incessante. Interpreti: Viarisio, Mari, Pilotto, Cimara, Calò, Coop, Fineschi. - Successo. Ore 17.

CECCHINI. — *L'UOMO SENZA MANO* — Capolavoro di grandi emozioni, una lotta disperata con un nemico formidabile. Interprete principale Harry Piel.

La Casa del Combattente inaugurata a Percotto

Altre cerimonie patriottiche

(A.D.) I combattenti della sezione di Percotto hanno visto domenica scorsa coronata la più viva aspirazione con la inaugurazione della loro casa: una moderna costruzione con annesso un padiglione elioterapico intitolato alla memoria di un grande benefattore di Percotto, Roberto Kechler. Per far fronte alle difficoltà finanziarie occorrenti al completamento della «Casa» il paese con senso di civismo ha concorso gratuitamente a tutte le prestazioni per i trasporti e la manodopera lieti del privilegio di far sorgere una delle prime case del combattente nella Provincia. La costruzione era stata affidata all'impresa Adolfo Corubolo di Trivignano Udinese che ha compiuto in breve tempo i lavori per l'opera che servirà di testimonianza alle generazioni che verranno e la cui inaugurazione segna una data tra le più significative fra questi laboriosi e fedeli lavoratori della terra.

Imponente adunata

I festeggiamenti a Percotto — frazione di Pavia di Udine — hanno avuto inizio fin da sabato, con solenni cerimonie religiose in onore di S. Giuseppe, antica festa del paese, e con l'apertura di una grande Pesca di beneficenza a favore della nuova Casa e della Sezione comunale famiglie ai Caduti in guerra. Per la cerimonia inaugurale era convenuta a Percotto una folla innumerevole di rappresentanze dai comuni della zona, da Udine e fino giù alla bassa friulana. Tra gli intervenuti si notavano i combattenti delle Sezioni di Udine, Pasian di Prato, Adegliacco, Colugna, Pradamano, Buttrio, Manzano, S. Giovanni al Natisone, Trivignano Udinese, S. Maria la Longa, Bicinicco, Mortegliano, Gonars, Palmanova e tutte le cinque sezioni del Comune di Pavia inquadrate con i Presidenti ed al completo dei reduci. Nella circostanza del raduno di tutti i combattenti della zona « Torre » la Sezione Provinciale del fante aveva riunito in Percotto numerose rappresentanze dell'associazione per costituire il nucleo del fante di Pavia di Udine. Con a capo l'infaticabile presidente provinciale I. capitano cav. Luigi Monti e con il Direttorio al completo, tra i quali i capitani cav. dott. Savona e Lava, è intervenuta una schiera interminabile di fanti di ogni brigata e di ogni località. Elenchiamo le rappresentanze più numerose: Gruppo celere di Udine, settore Nord e Sud; Paderno, Godia, Beivars, Mortegliano, Palmanova, Talmassons, S. Giovanni al Natisone, Gonars ed altre. A queste rappresentanze si sono aggiunte tutte le organizzazioni del Comune di Pavia di Udine.

S. E. il Prefetto era rappresentato dal Podestà di Pavia di Udine comm. co. Antonio Lovaria ed il capitano cav. Luigi Bonanni rappresentava il Segretario Federale. Erano pure presenti il capitano cav. Damiani del 1. Regg. Artiglieria Celere per il Comando della Divisione militare di Udine e del Presidio, il cav. Monti anche in rappresentanza della Federazione friulana Combattenti con il magg. cav. Casoli, l'ispettrice di zona dei Fasci femminili contessa Cicogna, i Podestà di Buttrio, S. Giovanni al Natisone, Manzano, Moruzzo ed altri, il cav. Bosero, il dott. Soldà, il cav. co. Agricola, e tutte le gerarchie del Comune con a capo il camerata Luigi Bulfoni, Commissario straordinario del Fascio di Pavia di Udine e presidente della Sezione Combattenti di Percotto, al quale si deve la riuscita delle cerimonie e la costruzione della Casa del Combattente, coadiuvato dai camerati Zuccolo della Federazione combattenti, Primo De Monto, Pietro Grassi ed altri.

La benedizione

Il lungo corteo di associazioni, bandiere e rappresentanze si è formato nel parco della villa co. Caiselli dal quale si è recato per le vie imbandierate sul vasto piazzale del mercato dove sorge la nuova « Casa » e dove attendevano le autorità e il camerata Alberto Kechler. Si notavano nel corteo le bandiere e le rappresentanze delle sezioni combattenti e del fante sopraccennate, i gagliardetti del Dopolavoro, dei Giovani fascisti, delle Massaie rurali, delle Sezioni famiglie Caduti di Pavia di Udine e Trivignano, del Fascio di combattimento di Pavia di Udine, intervenuto al completo con tutti i fascisti in divisa e le organizzazioni giovanili perfettamente inquadrate e che aprivano il corteo. Dopo lo sfilamento avanti alle autorità ha avuto inizio la cerimonia con la benedizione impartita dal parroco del luogo al nuovo locale. Ha quindi parlato il parroco di Percotto, don Giovanni Schiff, il quale ha letto una poesia in friulano applaudita calorosamente. Nelle sue rime « Prè Zaneto » incita i percottesi ad amare e custodire gelosamente la loro casa che sarà il luogo di adunata da dove partiranno sempre nuovi insegnamenti alla nostra gente rurale per il migliore avvenire della Patria e il benessere del paese. Ringrazia e saluta calorosamente le autorità intervenute e tutti i combattenti che hanno saputo strenuamente lottare per giungere al compimento di questa loro opera.

Quindi il Podestà ha portato il cordiale saluto agli intervenuti ed ha letto, calorosamente applaudito, il telegramma di adesione di S. E. il Capo della Provincia.

Ha poi parlato il cav. cap. Monti il quale ha portato il saluto cameratesco della Federazione Combattenti ed ha tributato un plauso sincero e cordiale ai combattenti di Percotto per la loro felice iniziativa di costruire questa loro magnifica « Casa ». Ha esaltato le glorie e le battaglie vinte dai valorosi reduci di guerra, accennato al travagliato periodo dopoguerra quando non ci si poteva chiamare combattenti ed infine ha additato alle nuove generazioni lo spirito eroico dei nuovi combattenti di Africa e di Spagna che vengono a congiungersi alla grande famiglia che ha saputo in ore grigie affrontare e difendere i sacrifici dei 700 mila morti per aprire le vie alla Patria Imperiale. Ha ringraziato la famiglia eredi Kechler per il loro munifico atto di far sorgere il padiglione elioterapico per i bambini bisognevoli di cura del paese di Percotto.

Il gagliardetto al Fascio Femminile

Dopo l'applaudito discorso del cav. Monti è avvenuta la consegna del gagliardetto al Fascio femminile da parte della locale Sezione famiglie Caduti in guerra, madrina la orfana di guerra signorina Ines Bertossi insegnante nelle scuole di Pavia, la quale nell'affidare alla Segretaria del Fascio la nuova insegna poco prima benedetta, ha espresso i sentimenti di comune idealismo che uniscono le due istituzioni, ed auspicato sempre migliore collaborazione tra le donne fasciste e gli appartenenti all'Associazione famiglie Caduti in guerra per ritemprare i vincoli di solidarietà fascista. A nome del Fascio femminile ha ringraziato la segretaria sig.na Fadiga.

Compiuta anche questa cerimonia si è svolta la premiazione delle massaie rurali che più si distinsero nel concorso per la pulizia della Casa e per l'allevamento della prole. Le premiate sono: Fede Ciotti Lucca, Firmina Simonutti, Anna Simonutti, Anna Marano, Ester Marcuzzi, Luigia Valentinuzzi e, per l'allevamento della prole Elisa De Biagio Passon. Infine si è svolta l'assemblea dei fanti ed è stato proclamato costituito il nucleo dei fanti di Pavia con a capo il ten. dott. Nicola De Martiis, il quale ne ha fatto la presentazione alle gerarchie provinciali e alle numerose rappresentanze dei fanti convenuti ed ha pronunziato belle parole di circostanza. Il presidente provinciale capitano Monti, nel dichiarare costituito il Nucleo di Pavia di Udine, ha inneggiato, applaudito, alle glorie dell'Arma.

La cerimonia ha avuto termine con il saluto al Re ed al Duce ordinato dal rappresentante del Federale.

In serata la Banda del Fascio di Combattimento di Pavia di Udine ha svolto un applaudito concerto in Piazza.

Un quaresimalista friulano nel Duomo di Palermo

Abbiamo notizia da Palermo che il prof. don Ugo Masotti sta svolgendo il quaresimale nel grande Duomo di detta città, dinanzi una folla di uditori attratti giornalmente nel Tempio dal desiderio di ascoltare la parola di Dio dalla voce chiara, incisiva del sacerdote friulano.

Sino dalla predica inaugurale l'oratore seppe cattivarsi la simpatia di tutti, quando con viva commozione portò ai palermitani il memore, riconoscente saluto dei suoi conterranei che nelle ore grigie della grande guerra ebbero nella capitale dell'Isola del sole le più fraterne accoglienze.

I temi svolti da don Masotti sulla esistenza di Dio, sul « chi sono, donde vengo, dove vado? » sulla vita futura, sul dolore, sui principali problemi che agitano la coscienza umana, hanno profondamente scosso gli uditori che hanno ricevuto e ricevono dalle conferenze dell'insigne oratore immensi benefizi spirituali.

Il comm. Riccardo Pezzini, veneziano di nascita, ma che da più di un quarantennio è in Sicilia e che è fra gli esponenti dell'Azione Cattolica palermitana, ci scrive segnalandoci i successi oratori di don Masotti alle cui prediche non mancano di intervenire i friulani che, di passaggio da Palermo, sono lietissimi di avvicinare il loro valoroso conterraneo il quale unisce al sentimento della Fede l'amore della Patria ed ha per tutti quella parola amichevole che avvince e commuove.

La Festa del gelso al Dopolavoro "Beltrame,,

Sul campo sportivo « Riccardo Di Giusto » il Dopolavoro « Edgardo Beltrame », ha domenica scorsa celebrato la Festa del gelso. Numerosi dopolavoristi e massaie rurali hanno partecipato, con gli iscritti al Partito ed alla G.I.L., alla manifestazione, il cui significato e valore è stato illustrato con chiare espressioni dal Fiduciario cav. Gambarini, che ha esortato quei bravi agricoltori ad intensificare la loro attività per il raggiungimento della completa autarchia.

Le operazioni d'impianto sono state eseguite da massaie rurali e da balilla, ai quali venne dato in consegna una pianta per ciascuno affinchè ne curino la vita e periodicamente diano relazione dell'andamento.

Il saluto al Duce, ordinato dal Fiduciario, ha aperto e chiusa la cerimonia che è stata anche spettacolo di disciplina e compattezza.

Il concorso vocale del Dopolavoro

La Direzione generale dell'O. N. D. ha inviato l'effettuazione del I Concorso Nazionale per piccole formazioni vocali (dal trio al doppio quartetto) ai giorni 14, 15 maggio XVI. Pertanto il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione corredate dai documenti richiesti nel bando-regolamento, al Dopolavoro provinciale di Trieste che cura l'organizzazione del concorso è fissato nel giorno 6 maggio XVI.

Per questo concorso sono stati messi in palio sei premi in denaro: due primi premi da lire 1000; due secondi da lire 700 e due terzi da lire 400 rispettivamente per la sezione diplomati e per la sezione non diplomati. I partecipanti potranno usufruire della speciale riduzione ferroviaria. Il Dopolavoro provinciale di Trieste provvederà al rimborso della metà del costo del viaggio in terza classe a tariffa ridotta.

Gli interessati possono richiedere direttamente al Dopolavoro provinciale di Trieste il bando-regolamento del concorso.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 10 di *Critica fascista* diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: Critica Fascista: Camera dei Fasci e delle Corporazioni — Jus Diritto è politica — Definizione della proprietà — Mimmo Sterpa: Problemi della scuola - Il ringiovanimento della scuola — Mirko Giobbe: Lettera dalla Francia - Il quesito francese: tutto è soggetto al Parlamento — Alberto Ferrari: Lettera dall'America del Nord - Politica internazionale negli Stati Uniti — Berto Ricci: Stoccate - Qualcosa — Agostino Nasti: Panorami europei - Eden e i rapporti italo-inglesi — Motivi: « Non dimenticare queste lezioni... » — Libri Letti: La Ungheria e l'Europa — Piccola Guardia — Segnalazioni-Stampa — Bersaglieri e bersaglierismo, garibaldini e garibaldinismo.

I dragoni di Piemonte Reale celebrano la festa del Reggimento

Ricorreva ieri l'89° anniversario della battaglia della Sforzesca, la battaglia combattuta e vinta con alla testa un Principe Sabaudo, animatore e continuatore della gloriosa epopea della Dinastia italica, iniziatore di quella luminosa scia di gloria e di valore che doveva sfociare molti anni dopo nella fulgida battaglia di Vittorio Veneto, la battaglia in cui particolarmente rifulse il valore degli indomiti dragoni di Piemonte Reale Cavalleria. Ottantanovesimo anniversario della battaglia della Sforzesca e 246.o di fondazione del glorioso Reggimento che Udine è fiera ed orgogliosa di ospitare.

Nella Caserma Vitt. Emanuele

La lieta ricorrenza è stata celebrata ieri nella Caserma « Vittorio Emanuele III » di via Cividale, con particolare solennità, alla presenza di autorità e di invitati. Notavansi S. E. il Prefetto Duca Nutta di Marescotti accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. dott. Paolo Provvisionato; il gen. Bergonzi comandante la difesa territoriale; il gen. Rovere comandante la Divisione « Monte Nero »; il gen. Ferrari Orsi comandante la Divisione Celere; il gen. Rossi comandante la Divisione Alpina « Julia »; il gen. Loasses vice comandante la Divisione Territoriale « M. Nero »; il gen. Belletti comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata; il gen. Fontana; il comm. Alciati vice Podestà di Udine; il seniore prof. Bernardinis vice Comandante Federale della GIL anche in rappresentanza del Segretario Federale; il magg. cav. Casoli della Federazione Combattenti; tutti i Comandanti i vari Corpi del Presidio, ufficiali superiori ed inferiori delle varie Armi, comprese quelle di stanza in provincia e fuori.

Larghissima la rappresentanza dei Cavalieri in congedo con stendardo e con a capo il ten. co. Orgnani segretario provinciale dell'Associazione; notata la rappresentanza della Sezione Combattenti di Udine con bandiera.

Dopo la deposizione di due corone d'alloro — omaggio del Piemonte Cavalleria e dei Cavalieri in congedo — ai piedi dell'artistico monumento eretto per onorare ed esaltare la memoria dei Cavalieri Caduti nella grande guerra, tutto il Reggimento si è schierato a squadroni affiancati, nel cortile centrale della Caserma, agli ordini del col. comm. Mario Marazzani comandante del Reggimento — e di fronte alle autorità ed invitati.

Il col. Marazzani ha rievocato brevemente le glorie del Reggimento soffermandosi particolarmente sulla battaglia della Sforzesca. Ha ricordato ed esaltato i prodi Caduti citando i nomi delle Medaglie d'oro magg. Baracca asso degli assi durante l'ultima grande guerra, col. Rossi; cap. Grippa e ten. Martelli, entrambi Caduti in A.O.I.

Ha conchiuso le sue infiammate e vibranti espressioni, col duplice saluto alla Maestà del Re ed Imperatore e del Duce fondatore dell'Impero. E' seguita la distribuzione di diplomi e di premi in denaro ai sottufficiali e soldati particolarmente distintisi durante l'anno per attaccamento al dovere, per senso di disciplina, per amore al Reggimento, premi derivanti dalle fondazioni lasciate al Reggimento da ufficiali e da Comandanti passati.

Dopo la distribuzione si è svolta la sfilata dinnanzi alle autorità disposte a fianco del monumento e della gloriosa bandiera del Reggimento. Con gli onori allo stendardo, la cerimonia ha avuto termine. Le autorità e gli invitati hanno partecipato quindi ad un signorile ricevimento nelle sale del Circolo Ufficiali.

L'esito delle gare ippiche

Nel pomeriggio, — con inizio alle ore 14.30 — hanno avuto svolgimento al campo ostacoli di Planis, le gare ippiche per ufficiali, sottufficiali e pattuglie di squadrone. Alla bella ed interessante manifestazione, presenziavano parecchie autorità con a capo S. E. il Prefetto, numerosi ufficiali generali, superiori ed inferiori delle varie Armi del Presidio. Largo lo stuolo degli invitati, fra i quali spiccavano i più bei nomi della aristocrazia friulana.

La prima gara per la disputa del premio col. Rossi e Coppa Lazzaroni, era riservata agli ufficiali del Reggimento montanti cavalli di servizio; gara di velocità sul percorso di 900 metri con 12 ostacoli di altezza iniziale di metri 1.20: 1. classificato il ten. Medici su « Vanolo » in 2.5 penalità 3 — 2. il ten. Cilloco su « Vento » in 2'23'' pen. 3 — 3. ten. Stagni su « Turbine III » in 2'26'' penalità 4.

La gara per la disputa del premio « Baracca », riservata alle pattuglie di squadrone su 2500 metri di percorso con 10 ostacoli, è stata vinta dalla pattuglia reggimentale; seconda la pattuglia del 4. squadrone; terza la pattuglia del 5. squadrone; quarta la pattuglia del 2. squadrone.

Il « Premio Sforzesca », categoria di precisione riservata ai sottufficiali — percorso m. 850 con 11 ostacoli, è stato vinto dal maresciallo Lombardi su « Riardo » in 2'4'' percorso netto — 2. il serg. magg. Spera su « Ugo » in 2'10'' percorso netto — 3. serg. magg. Di Girolamo su « Ussito » in 2'10'' penalità 4.

La gara per la disputa del premio « Emanuele Ruspoli di Candriano » è stato vinto dal cap. Saraceno su « Valbondione » in 2'12'' — 2. il ten. Bazzani su « Scalato » in 2'25'' penalità 1.

Infine la gara di abilità da disputarsi dai motociclisti del Reggimento è stata vinta brillantemente dalla squadra Reparto Comando seguita da quella dei Carri Veloci.

Dopo le gare, riuscite magnificamente, è seguita la premiazione.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'Ente Comunale di Assistenza: Per onorare la memoria della figlia e sorella Ines: Maria Menazzi Tam lire 40.

Altre offerte

All'Asilo dell'Immacolata. — La Cassa di Risparmio di Udine lire 3000; famiglia Rossi Mauro in memoria di Giovanna Mauro Rossi: lire 100; Teresina Mauro 50; il direttore e personale della Società di Assicurazione lire 160; famiglia Zillo 25; don Pietro Muni 10; Onorio Foi 10.

Alla Sezione Combattenti. — Per onorare la memoria di Enrico Panseri, Maria e cav. Giuseppe Vio hanno versato al fondo assistenziale della Sezione Combattenti di Udine lire 10.

di Udine

MARTEDÌ 22 MARZO — 1938 XVI

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-8
Pubblicità . . . .

Nobili figure della Scuola

Maria de' Viduis

L'anno scorso, il 22 marzo, passava a miglior vita la sig.na Maria de' Viduis, una delle figure più nobili e distinte che la scuole elementare udinese, ricordi.

Per chi la conobbe, può esser superfluo rievocare l'eletta figura; ma è doveroso segnalare ai giovani, esempi, che, come questo, stanno in pieno fulgore e risplendono anche senza ufficiali commemorazioni.

Era venuta qui giovinetta, dalla sua Cividale, ove nacque da nobile famiglia, a compiere gli studi; ed i suoi attestati scolastici sono una fioritura di «dieci» e di «lode», alquanto rara ai nostri giorni. E fu subito insegnante, dapprima nel giardino infantile G. L. Pecile, poi nelle nostre scuole comunali.

Distintissima, dal tratto signorile, sempre accogliente, ebbe da natura tali virtù didattiche da renderla subito simpaticamente nota a superiori, a scolari, a famiglie: attraverso alla sua parola, sempre calma ed armoniosa, accompagnata da inimitabile gesto, i fanciulli apprendevano, quasi sotto forma di «incanto» tanto ella conosceva l'Arte di rendere l'insegnamento piano, facile, efficace.

E le sue allieve, quelle che essa seguiva giorno per giorno, rispecchiavano una sua impronta speciale, inconfondibile. Forse oggi, anch'esse maestre o madri, la conservano e la tramandano; ed è per essa, che nel loro intimo, comunque canti o pianga la voce del destino, sorride una serena sicurezza di se stesse, una fede nel bene, preziosa come viatico, una grata memoria per la gentile che tutto questo ispirò.

Fu Direttrice della scuola elementare già alle Grazie e poi di quella di via Dante, ma quanti e quali incarichi onorifici coprì, senza vanti, senza esibizionismi ambiziosi... Giovinette che oggi vi date all'insegnamento, imitate !

Era il tempo in cui la scuola elementare udinese si onorava di nomi fulgidi: Luigi Pizzio, Maria Cozzi-Scher, Maria de' Viduis! nomi cari agli anziani d'oggi, sal di cardini della scuola, cui degno contorno erano altri benemeriti, quasi luminosa falange....

Fu insignita fin dal '13 di medaglia d'argento, dal Ministero dell'Istruzione, per particolari benemerenze nella scuola e fuori, più tardi, nel '17, le fu decretata la medaglia d'oro, non per anzianità di servizio, ma per accresciute benemerenze; partecipò a Commissioni giudicatrici di concorsi per insegnanti nelle pubbliche scuole, fu membro del Consiglio Direttivo della «Scuola e Famiglia»; ebbe dal Comune, incarico della vigilanza didattica su istituti privati della città e più ancora.

E la ricordiamo a Tricesimo, accogliere gli scampati dallo scoppio di S. Osvaldo, animatrice impareggiabile; all'Ufficio notizie, agli Ospedali militari, durante la guerra.

Ed eccola poi, dopo la liberazione di Udine — susseguita alla triste parentesi dell'invasione — tra i primi ritornati, fra le nude aule scolastiche, animatrice geniale d'ogni opera ricostruttiva; la seguiamo ancora fidente nelle sorti dell'ultima gloriosa conquista, donare tutto il suo oro alla Patria, perchè si doveva vincere. Quanto era radiosa, nel letto che da più mesi la teneva inferma, in quel mirabile maggio che vide la proclamazione dello Impero! «Questi Italiani — essa diceva — sono miracolosi!».

E pochi mesi dopo, scomparve.

Pregò che nella bara, l'attorniassero fiori di campo ed il tricolore italiano.

Ogni commento sciuperebbe la grandezza dell'Idea. Così si dipartiva la gentildonna, medaglia d'oro, eterno fiore di grazia. Figure di tal genere spariscono dalla vita, non dal ricordo di chi le conobbe. E la scia luminosa e benefica che esse lasciano, si perpetua nel tempo e nella tradizione.

Concorsi sanitari
navali e nelle Poste

La Gazzetta Ufficiale del due corrente, n. 50, pubblica il bando di concorso per esami a 22 posti di medico provinciale di seconda classe in prova ed a 8 posti di veterinario di confine e di porto di seconda classe in prova nell'Amministrazione della Sanità Pubblica.

E' pure aperto il concorso per la ammissione di 150 allievi Ufficiali di Stato Maggiore e di 45 allievi Ufficiali del Genio Navale alla prima classe della R. Accademia Navale per l'anno accademico 1938-1939 e per l'ammissione straordinaria di 45 allievi Ufficiali di Stato Maggiore e di 15 allievi Ufficiali del Genio Navale alla 3. classe della R. Accademia navale per l'anno accademico 1938-1939.

E' inoltre bandito un concorso per esami a 40 posti del grado iniziale (10.) del ruolo degli ingegneri specializzati — ruolo B di I. categoria dell'amministrazione delle poste e telegrafi di cui tre riservati al personale assunto per contratto a termine come impiegato ausiliario nell'Amministrazione poste e telegrafi.

Per ulteriori chiarimenti e notizie rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Asili sovvenzionati
dall'Opera Maternità Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia, a mezzo della Federazione Provinciale di Udine, per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato i seguenti Asili Infantili: «S. Giuseppe» di Arba con lire 720; «T. Uccas» di Attimis con L. 704; «Regina Elena» di Aviano con L. 908; «Immacolata» di Basno di Codroipo con L. 480; «S. Luigi» di S. Stefano di Buia con L. 884; «Favetti» di Castions di Zoppola con L. 640; di Cimolais con L. 704; Giardino d'Infanzia «Principe Umberto di Savoia» di Cividale con L. 960; Asilo Infantile «Monumento ai Caduti in Guerra» di Claut, lire 800; «M. Bambina» di Colloredo di Prato con L. 640; «Immacolata» di Fanna con L. 480; «G. Giol» di Fontanafredda con L. 1.008; «Immacolata» di Forgaria con L. 960; «Monumento ai Caduti» di Lestans (Sequals) con L. 720; «Mon. ai Caduti» di Magnano in Riviera con L. 528; «In Memoria ed Onore dei Caduti» di Maniago con lire 288; «Principe Umberto» di Marano Lagunare con L. 1.360; «Vittorio Emanuele II°» di Mortegliano con L. 864; di Meduno con L. 640; di Nimis con L. 1.120; di Pasian di Prato con L. 672; «Principessa Maria Pia» di Paularo con L. 640; «Vittorio Emanuele II°» di Pordenone con lire 992; «Scuola Materna» di Qualso (Reana del Roiale) con L. 624; «S. A. Pro Schola» di Pradielis (Lusevera) con L. 592; «S. Cuore» di Reana del Roiale, con L. 432; «Principessa Jolanda» di S. Giorgio di Nogaro con L. 1.840; di S. Giorgio della Richinvelda, con L. 800; «Maria Josè di Savoia» di S. Giovanni di Casarsa con L. 688; «A. Pellarin» di Sequals con L. 432; di Tauriano (Spilimbergo) con lire 432; «B. V. Addolorata» di Talmassons, con L. 11.104; di Tarcento con L. 672; Giardino d'Infanzia di Tolmezzo con lire 640; «Marco Volpe» di Udine con L. 960.

A UN CADUTO IN SPAGNA

Luigi Birarda glorificato dal natio paese di Sedegliano

Camicie nere, combattenti, gioventù del Littorio si sono adunati domenica a Sedegliano per tributare con la popolazione l'omaggio di devozione e di esaltazione alla memoria gloriosa del capitano Luigi Birarda, Caduto in Castiglia l'11 marzo dello scorso anno combattendo da prode nella guerra antibolscevica. Il suo nome è stato scolpito su una lapide murata nell'atrio delle Scuole ed è stato affidato al gagliardetto dei Giovani fascisti.

Autorità e rappresentanze si sono adunate insieme a un drappello del Gruppo Carri Armati di Codroipo, dinanzi all'edificio delle Scuole.

Intorno ad apposito palco adorno di simboli e di bandiere si sono raccolte le insegne della Federazione Combattenti e della Sezione Mutilati, i gagliardetti del Fascio, dei combattenti, dei Mutilati di Sedegliano, il gonfalone del Comune con le loro scorte. La massa degli altri vessilli non può entrare nel piazzale; costituisce duplice siepe multicolore all'ingresso. Sulla strada è schierata la massa delle rappresentanze.

Particolari omaggi sono rivolti alla madre del Caduto che giunge accompagnata dall'Ispettore di Zona del Partito co. Antonio di Colloredo Mels.

S. E. il Prefetto Duca Niutta aveva aderito alla celebrazione inviando un nobile telegramma.

Fra gli intervenuti, si notavano il Vice Comandante Federale della GIL cav. Volpe che rappresentava il Federale, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della GIL col. Varvaro, il Podestà di Sedegliano cav. Rinaldi; il Segretario del Fascio camerata Giavedoni; il Comandante del Presidio Militare di Codroipo e Comandante di quel Gruppo Carri Armati magg. Mangani; il magg. Salati; il comm. Micoli della Prefettura di Udine. Fra le autorità sono pure presenti il cent. Lazzari rappresentante della 63.a Legione M.V.S.N.; i Podestà e i Segretari dei Fasci di Codroipo, Talmassons, Bertiolo, Fagagna, Flaibano, Coseano, Mereto di Tomba, mentre rappresentanze di Combattenti, di Mutilati, di fascisti, di giovani fascisti avevano inviato, con i gagliardetti, tutti i centri dei due Mandamenti di S. Daniele e di Codroipo. Anche il Comando del Presidio militare di Gorizia era rappresentato.

Dopo la rivista passata allo schieramento dal cav. Volpe, il parroco di Sedegliano, don Gattesco ha impartito la benedizione alla lapide su cui è incisa la dedica:

«Nella luce ideale della Nuova Italia — Luigi Birarda — per la civiltà fascista immolatosi eroicamente in terra di Spagna — qui — alle novelle generazioni del Littorio — Il suo nome sia esempio — anno XV Era Fascista».

Toccanti parole ha poi detto il balilla Pietro Jacucci, accompagnando la deposizione d'una corona d'alloro offerta dagli scolari.

Con calda parola l'Ispettore di Zona co. di Colloredo Mels ha quindi rievocato la luminosa figura del capitano Luigi Birarda ponendo in rilievo come questo prode figlio di Sedegliano, dopo aver ripetutamente chiesto di essere inviato in Africa, avesse accolto con gioia la missione in Spagna dove c'era da combattere per l'ideale fascista, per quell'ideale appassionatamente coltivato nel cuore e nella mente generosi.

I sentimenti del capitano Birarda sono riaffermati in una lettera inviata dal Comandante del Caduto alla madre, e nella quale sono descritti con commossa parola gli ultimi momenti del soldato che moriva ai piedi del suo goniometro, impartendo l'ultimo comando alla batteria e alzando l'ultima invocazione alla mamma.

Il co. Colloredo, dopo avere letto la lettera, ha concluso invocando l'esempio del cap. Birarda alle nuove generazioni che da oggi alzano il suo nome sul loro gagliardetto.

La cerimonia si è conclusa col saluto al Duce, quindi la popolazione e le rappresentanze hanno sfilato rendendo omaggio alla lapide.

Preagonali della cultura
al Gruppo «Giorgini»

Nelle sale della Scuola Vittorio Emanuele III, hanno avvuto luogo le eliminatorie pre agonali della cultura degli organizzati del IV Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini».

Le gare si svolsero fra l'entusiastica partecipazione di 130 candidati che hanno dimostrato vivo interesse nelle prove sia scritte che orali.

La commissione giudicatrice era presieduta dal fiduciario rionale comandante la G.I.L. e formata, dal dott. prof. Francesco Cocchiarella, dal prof. Dante Dazio, dall'ing. Giorgio Liccaro e dal camerata Napoleone Ortica.

Tra i partecipanti sono stati dichiarati vincitori i Balilla Vittorio Caneva, Giancarlo Brosadola, gli Avanguardisti Giovanni Santus e Carlo Modotto i quali parteciperanno alla gara Provinciale «Agonali della Coltura» di domenica 27 m. c.

L'auto del dott. Cantarutti
rinvenuta in un burrone

Abbiamo dato notizia giorni or sono della sparizione dell'automobile — una «Augusta» semi nuova — di proprietà del cav. dott. Federico Cantarutti e da questi lasciata incustodita in viale Principe Umberto mentre alle ore quattro del mattino stava visitando un ammalato. Apprendiamo che la macchina è stata rinvenuta domenica mattina a Montebello Vicentino, tutta fracassata in fondo ad un profondo burrone. Dei ladri nessuna traccia.

I viaggi dei dopolavoristi
in Germania

Nei mesi di aprile, maggio, luglio, agosto e settembre avranno luogo, organizzati dall'O. N. D. gli annunciati viaggi scambio in Germania, ai quali potranno partecipare i dopolavoristi in possesso della tessera per l'anno XVI.

Il primo di tali viaggi (numerosissime sono già le prenotazioni pervenute alla direzione dell'Opera) sarà effettuato nel periodo delle vacanze di Pasqua, 16-22 aprile, e porterà i dopolavorissit a Monaco, a Colonia e a Berlino. L'itinerario interessante e la perfette organizzazione dell'O. N. D. garantiscono il pieno successo di questa prima gita in Germania. I dopolavoristi effettueranno il viaggio in vetture speciali di seconda classe munite di altoparlante radiogrammofonici, e prenderanno parte a gite e ad escursioni in località suggestive caratteristiche nei centri turistici prossimi ai luoghi di sosta.

La quota di iscrizione comprensiva di ogni spesa di viaggio e di soggiorno è stata fissata in lire 682.

L'adunata e lo scioglimento dei partecipanti avranno luogo a Verona.

Bimba gravemente ustionata
con l'acqua bollente

La piccola Anita Marinutti di cinque anni, dimorante in via Gervasutta, cadendo domenica verso mezzogiorno in una pentola d'acqua bollente ch'era stata poco prima levata dal fuoco e deposta a terra, riportava ustioni diffuse al torace ed al ventre. E' stata accolta all'Ospedale ed ivi trattenuta con prognosi riservata.

ARTE E TEATRI

TEATRO ODEON
Menichelli, Giorda Migliari, Baghetti

E' inutile insistere su questi nomi che appena pronunciati o letti richiamano alla nostra mente l'una o l'altra delle tante loro belle interpretazioni sottolineate dal nostro più sorridente entusiasmo.

Li vedremo domani sera sulle scene dell'«Odeon» in «La resa di Titì» una svelta e gioiosa commedia di Aldo De Benedetti e Guglielmo Zorzi presentata in un'edizione particolarmente curata per i nostri interpreti. Li rivedremo dopodomani in «Quattro di cuori» altro brillante lavoro fatto d'assurdo e di comicità dovuto all'estro di Alfredo Vanni. E li torneremo a vedere venerdì in «Ripassi al primo» tre atti e sei quadri di Stefano Betrefti e Adriano Stella che giungono a noi nell'eco di una critica entusiastica.

Le prenotazioni, aperte da ieri, dicono che il nostro pubblico attende con fiducia questa compagine che allinea nomi simpaticamente e cordialmente noti del nostro teatro comico.

SCHERMI

«Chi è più felice di me».

Dopo l'incontestabile successo di «Vivere» era logico che Tito Schipa e Caterina Boratto tornassero insieme allo schermo in un nuovo film del genere. Così è nato «Chi è più felice di me», ed al duo di primo piano si sono aggiunti Maria Iacobini, la diva del l'epoca d'oro della nostra cinematografia, Franco Coop, Olindo Cristina e Dina Bonomi.

Il film, diretto con saggezza dal Brignone, non è gran che dal punto di vista strettamente cinematografico, ma di questo il pubblico non si duole perchè quando si reca a gustare Schipa, logicamente non gli chiede più di quello che lui può dare, cioè un canto malioso unito ad una corretta recitazione. Fra l'altro Schipa è privilegiato come figura scenica rispetto ai suoi illustri colleghi oggi come lui divenuti... attori della settima arte; e perciò quanto abbiamo detto più sopra potrà avere la logica deduzione. In questo novello film Schipa canta da par suo alcune patetiche canzoni di Bixio ed alcune arie classiche del suo repertorio melodrammatico: ed è l'asse attorno cui ruota l'intera vicenda accortemente delineata — sia pure su falsariga da palcoscenico — dall'Adami, sul tema della paternità.

Caterina Boratto canta anche essa con voce piacevole: ella è Rina, la diva del varietà e al tempo stesso la mamma trepida ed affettuosa del bimbo nato da una sua avventura col celebre tenore Tito Mauri. Inutile dire che la fine è rosea perchè Tito Mauri diverrà lo sposo di Rina, padre felice e marito fedele.

Dopo «Vivere» e «Marcella», questa è la terza affermazione della Boratto, e l'attrice si è rivelata in netto e reale progresso. Come «Vivere» anche «Chi è più felice di me» è predestinato al successo e alla popolarità se non altro per la sua partitura musicale in cui abbondano bellissime ed orecchialissime canzoni già in voga. Tecnicamente il film è ineccepibile.

All'«Odeon».

«Gli ultimi giorni di Pompeo».

Niente.... classicismo e niente cerebralismo, in questa farsa cinematografica teatraleggiante diretta dal Mattoli che si sorregge per la interpretazione accurata e talvolta brillante degli attori numerosissimi fra i quali ricorderemo, oltre al protagonista Viarisio, Roberta Mari, Camillo Pilotto, Luigi Cimara, Romano Calò, il Fineschi, il Coop, la Scarano, la Bellini, presi, come si vede non soltanto dal teatro comico ma anche dall'operetta e dal varietà. La vicenda è fatica particolare di Aldo de Benedetti e narra come il professor d'orchestra Pompeo abbia passato gli ultimi suoi giorni di scapolato prima di convolare a giuste nozze. E' inutile che io dica come il film si sorregga sul colpo di scena, sul qui pro quo, sulla scena paradossalmente drammatica e come tutto si aggrovigli e si oscuri per poi risolversi nella solita bolla di sapone, con pace o letizia di tutto e di tutti. Tecnicamente il lavoro è ineccepibile. Il film ha avuto successo.

All'«Impero».

Gamza

Rubava i biglietti
d'ingresso al cinema

E' stato arrestato ieri a San Daniele del Friuli il meccanico Lino Battellino di 18 anni perchè responsabile del furto di un blocchetto di biglietti d'ingresso al Cinema «Teobaldo Ciconi». Egli era riuscito ad impossessarsi di detto blocchetto mentre stava provvedendo alla riparazione della macchina cinematografica. Parte dei biglietti egli li aveva regalati ad a...

Alle Orfanelle di Via Rivis. — Plinio Calligaris lire 20; Roncali e Scoziero 10 per onore la memoria di Luigia Cruciatti ved. Pagnutti.

Al Consorzio Prov. Antitubercolare — Il dott. Giulio Cesare lire 20 in morte di Giuseppina Stampetta vedova Calligaris; Nadali Valentino da Cividale al Preventorio Villa di Salute di Carraria lire 20 in morte di Flaminio Ermacora.

IL GIORNO

Calendario

Martedì, 22 marzo (81-284) S. Lea, monaca.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 21: temperatura massima 20.4 alle ore 14; minima 5.6 alle ore 7.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: L'anticiclone interessa l'Europa centrale e sud orientale nonchè gran parte del Mediterraneo e dell'Africa minore, pressioni basse o relativamente basse sul rimanente. Sull'Italia incomincia lentamente a stabilirsi un regime di correnti d'aria temperata calda.

Situazione generale del tempo sull'Italia: In peggioramento sul Tirreno, ancora perturbato sulle regioni meridionali, altrove generalmente instabile con lieve tendenza a peggiorare.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Perturbato sui bacini centrali orientali, instabile in aumento sull'occidentale con tendenza a peggiorare sulla parte superiore.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: «La vita degli altri», commedia in tre atti di Guglielmo Zorzi; 22,15 (circa): Concerto dell'organista Domenico D'Ascoli.

Gruppo Milano. — Ore 21: trasmissione dal Teatro S. Carlo di Napoli: «Carmen», dramma lirico in 4 atti di E. Meilhac e L. Halévy; musica di Giorgio Bizet.

Gruppo Firenze. — Ore 20,30: «La Gualdana», scena folcloristica di L. Bonelli, musiche originali e adattamenti musicali di Marino Cremesini; ore 21: Concerto di musiche brillanti, diretto dal m.o Gioachino Angelo; ore 22 (circa): I virtuosi campagnoli.

In cucina

Costolette alla bolognese. — Passare in una pastella preparata con fecola delle fettine di vitello (filetto) impanarle e friggerle nel burro. Aggiungere condimento e un po' prima di levarle dal fuoco scendere su ognuna di esse una fetta di prosciutto e sopra questa, fettine di parmigiano. Lasciar cuocere ancora pochi minuti senza rivoltare e servire.

Il consiglio pratico

Per pulire i bicchieri. — Per ridare ai bicchieri la tersa trasparenza dal cristallo lavateli con acqua di potassa e ammoniaca, lasciateli così bagnati per alcuni minuti e infine risciacquarli con acqua fredda.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù; riso e fagioli; manzo brasato; cotechino; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al sugo; vitello fritto; contorni.

Cronaca mesta

Funebri Scarpini

Sabato scorso seguirono nel pomeriggio i funerali del ventenne Nello Scarpini, deceduto giovedì scorso nell'incidente motociclistico di cui demmo cenno a suo tempo. Il mesto corteo, partito da piazzale Palmanova, si dirigeva nella parrocchiale del Carmine, dove seguivano le esequie officiate dal clero della parrocchia al completo, per poi proseguire al cimitero di S. Vito. Precedeva la ghirlanda della 63.a Legione «Tagliamento», di cui il povero giovane faceva parte e di cui un picchetto armato prestava servizio d'onore. Sulla bara posava un cuscino di fiori con la scritta: «Genitori e fratelli al caro Nello». I signori Paride Giovagnoni, Bruno Partisani di Udine, Alessandro Colussi e Giacomo Del Col di Casarsa, reggevano i cordoni e portarono poi a spalle la bara.

Seguivano il feretro, il fratello Sacerdote, i famigliari, i parenti, numerosi amici e conoscenti del defunto e della famiglia; le Associazioni della parrocchia del Carmine ed anche di Casarsa con numerosi intervenuti e distinte personalità che vollero esprimere la loro viva partecipazione al dolore della famiglia, alla quale porgiamo anche le nostre condoglianze.

Due cadute ciclistiche

E' stato accolto all'Ospedale ed ivi trattenuto in osservazione con prognosi riservata, il ventiduenne Angelo Cossettini da Magnano in Riviera, per lesioni alla regione epigastrica ed interne, riportate cadendo accidentalmente dalla bicicletta.

— Il maniscalco Severino Durli di 25 anni, cadendo dalla bicicletta riportava la frattura del polso sinistro. All'Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in 25 giorni.

Bicicletta senza proprietario

Nell'esercizio «Al Presepio» in via Belloni, è stata rinvenuta una bicicletta da uomo che risulta comperata presso il meccanico Grattoni di Cividale e riparata dal meccanico Sgobino. Trattasi di un velocipede ivi dimenticato un mese fa circa. L'interessato potrà rivolgersi per il recupero alla caserma dei carabinieri di via Gemona.

Un pacco di mercerie
rinvenuto sulla Pontebbana

Domenica sera, il ing. Fiorentini, direttore della locale sede della Banca del Lavoro, transitando con la propria automobile lungo la strada pontebbana proveniente da Tarvisio e diretto a Udine, nel tratto fra Resiutta e la Stazione della Carnia, rinveniva a terra un grosso involto contenente un portamonete, fermagli da donna, cinture, pettini e pettinini per un valore complessivo considerevole. L'involto, che si presume sia caduto dall'autocarro di qualche merciaio ambulante, è stato depositato dal rinventore alla stazione dei carabinieri di via Gemona ove l'interessato potrà rivolgersi per il recupero.

Cade dalle scale

Cadendo accidentalmente dalle scale di casa propria, la sessantenne Teresa Percossi, dimorante in via Tiberio Deciani, riportava una forte contusione all'anca sinistra con sospetta frattura dell'arto. E' stata trattenuta all'Ospedale in osservazione.

Una caldaia di rame
rubata a S. Caterina

L'altra notte ignoti rubavano una caldaia di rame del valore di cento lire circa, ad Alfonso Morassutti dimorante a Santa Caterina. La caldaia era deposta nel cortile.

Gli avvenimenti dello sport

L'Udinese si riprende e termina in bellezza rimontando due punti di svantaggio iniziale

Udinese - Marzotto 3-2 (1-2)

(ipeb.) — Per un quarto d'ora, dal fischio d'inizio, la compagine bianco-nera è stata travolta — è la parola giusta — dal gioco spigliato ed abbastanza ordinato che svolgeva il quintetto di punta granata. Gioco offensivo — quello degli ospiti — indubbiamente pregevole ma non certo talmente elevato nella scala dei preziosi, da giustificare il pauroso sbandamento che aveva provocato fra le file della squadra locale.

Conseguenza di questo stato di cose: due palloni, in meno che si dica, finiti in fondo alla rete difesa da Cremese. L'andamento che aveva assunto il giuoco, lasciava supporre che i dolori non sarebbero finiti. Preoccupante era la situazione nelle retrovie, dove Liani e Zanussi (i quali pur lasciando libero il fianco a critiche nei precedenti incontri non si erano dimostrati tali da non offrire alcun ostacolo) agivano senza un purchè minimo criterio associativo. Ognuno cercava di liberare alla carlona seppure riusciva a farlo, perchè molto spesso i «buchi» erano il coronamento delle loro mediocri intenzioni.

La precaria situazione del reparto estremo aveva per riflesso provocato lo sbandamento del reparto mediano nei gettatosi premurosamente — ma dominato dalla preoccupazione — a tamponare alla bell'è meglio le falle paurose che si aprivano nella difesa. Il primo punto insaccato è stato la logica conseguenza dello stato di cose che regnava nelle retrovie. Zanussi e Liani non si erano intesi nell'intervento tempestivo per interrompere un'azione che non aveva veramente nulla di irresistibile ed il punto, più che premiare gli attaccanti, sanzionava così la situazione allarmante che regnava in area udinese.

Qualche cosa di simile si era verificato anche nell'incontro col Rovigo, con la differenza che l'avversaria allora era molto più forte ed in un certo modo giustificava lo smacco. E poi — sempre parlando dell'incontro col Rovigo — la doccia fredda del punto a pochi minuti dall'inizio aveva avuto il pregio di un salutare ammonimento e di riordinare in un battibaleno i reparti udinesi. Si sperava altrettanto anche dopo il primo punto del Marzotto, ma ben presto queste speranze sono andate deluse perchè, anzichè migliorare, la situazione tendeva ad aggravarsi tanto che dopo pochi minuti un altro pallone si insaccava nella rete difesa da Cremese al quale non si poteva, questa volta, fare alcun appunto alla sua condotta. Iniziare con due punti al passivo, è un po' troppo specie quando una squadra dimostra di essere impacciata e non accenna a riordinarsi.

Gli attaccanti erano gli unici uomini che, fra tanto disordine, riuscivano a tratti a portare un po' di sollievo al pubblico. Le poche azioni offensive, infatti, erano «manovrate» e arrivavano minacciose fino in area ma qui, come al solito, mancava lo specialista pronto a sfruttare l'occasione favorevole. Un tiro impreciso od una imperdonabile titubanza frustravano inesorabilmente il lavoro fin lì compiuto o davano buon giuoco a Guarnieri e Brunello che pur non si dimostravano degli assi.

Comunque — anche se sterile — l'attività offensiva di Abatematteo e compagni dava la possibilità agli uomini arretrati di respirare e di riordinare le proprie idee e quando, a conclusione di una mischia è arrivato anche il provvidenziale calcio di rigore sfruttato dal «capitano», è arrivata altresì un po' di luce a diradare l'ombra in cui erano avvolte le casacche bianco-nere.

È dal primo punto udinese — o subito dopo — che la compagine bianco-nera comincia a respirare per poi, con ritmo progressivo, assumere il comando dell'incontro. Il predominio è stato in rapporto al migliorato funzionamento della mediana; quando Gallo, Dianti e Mazzotti (che all'inizio avevano subito l'influenza morale delle due batoste iniziali) hanno incominciato a fare il proprio gioco, il quintetto di punta, che non è stato mai in cattiva giornata, ha gettato il peso della propria attività volgendo in netto favore le sorti della giornata. A completare il predominio ha contribuito poi la evidente inferiorità di allenamento atletico degli ospiti. Specie per quanto riguarda il quintetto di punta dell'ospitata, infatti, le cose sono andate in modo propizio fino a quando Mestroni, specialmente, poteva scorazzare a tutta andatura lanciando i compagni. Quando poi l'ex bianco-nero (che non ha mai giocato in vita sua per novanta minuti) è gradatamente calato, le cose si sono arruffate sempre più.

Nella ripresa si può dire che una squadra soltanto è stata di scena: l'Udinese. Ed un uomo ha brillato sopra tutti: Tabanelli. Questi è stato l'autentico trascinatore dell'attacco; pochissimi suoi passaggi non erano improntati a criterio e precisione. Non ha badato a segnare; ma a far segnare senza tuttavia trascurare le occasioni favorevoli marcando poi un punto che è stato meraviglioso per precisione nel modificare di poco, ma quanto bastava, la traiettoria della palla per rendere vano l'intervento dell'ottimo Girolami. Abatematteo, al centro, è stato molto più efficace che all'ala ma ha sciupato troppe occasioni per l'inveterato difetto di voler raccogliere il passaggio offrendo la schiena alla rete avversaria e quindi annullando l'occasione favorevole perchè non si può pretendere che gli avversari si arrestino durante il tempo che egli impiega a fare le sue evoluzioni per aggiustarsi la palla e girarsi. Zorzi è stato attivissimo ma ha sciupato un paio di ottime occasioni. Di Pasquale è stato il più pericoloso ed ha tentato la via della porta con tiri su tiri anche da distanze eccessive. Bertoli è stato l'ombra dello scaltro giocatore che conosciamo.

Concludendo la nuova vittoria dell'Udinese ha dimostrato ancora una volta eccezionali doti di ricupero della squadra ed il buon allenamento atletico dei giocatori i quali sanno arrivare all'ultimo minuto a piena andatura e questo torna tutto ad onore dell'appassionata opera di Miconi. Non bisognerà però fidarsi troppo di queste qualità e partire sistematicamente con lo svantaggio di un punto o due come troppo spesso avviene.

* * *

Al fischio iniziale gli ospitanti partono come tante furie e ben presto minacciano la rete udinese. L'indiavolata attività offensiva dei granata porta il disordine nei reparti arretrati bianco neri. I difensori lasciano delle larghe brecce e la rete difesa da Gremese appare ben presto alla mercè degli avversari. Lo smacco non tarda ad arrivare. Non sono infatti trascorsi due minuti che il portiere udinese deve andare a raccogliere il primo pallone. Il successo degli ospiti è la logica conseguenza della cattiva intesa fra Zanussi e Liani che ha permesso a Orlicchio di sfruttare un'azione che non aveva nulla di irresistibile. La superiorità del Marzotto continua. Poco dopo l'Udinese è in «angolo» rimasto sterile. Mestroni continua a lanciare i compagni e la minaccia si mantiene in area udinese. Un secondo punto, al 6', concreta la supremazia degli ospitati. Il punto è segnato magistralmente da Faggion raccogliendo un pallone sgusciato dalla parata di Gremese su tiro di Moro.

La nuova doccia fredda ha il valore di scuotere gli udinesi che ora tentano di reagire. Gli attaccanti comandati da Abatematteo portano qualche minaccia in area di Girolami ed al 17' provocano una mischia dalla quale Guarnieri pone argine con un pugno al pallone. L'arbitro concede il rigore che Abatematteo sfrutta. Dopo il successo la situazione si modifica alquanto ed il primo tempo continua con alterne vicende senza più la paurosa supremazia dei valdagnesi.

La ripresa, fin dall'inizio, assume tutt'altra fisionomia. Ora sono gli udinesi a predominare aumentando gradatamente la loro superiorità fino a renderla schiacciante nella seconda parte.

Gli attacchi si susseguono ininterrotti in area del Marzotto. Rifulge il bel gioco della mediana e l'ottimo lavoro di Tabanelli. Fra i tiratori si distingue Di Pasquale il quale però, eccede troppo nel valutare la distanza. Al 4' Tabanelli, deviando un pallone battuto su punizione da Dianti, segna il pareggio. Il punto della vittoria è marcato magistralmente da Di Pasquale al 10' su passaggio di Zorzi. Dal 15' al 20' Mazzotti è costretto a uscire dal campo in conseguenza di una forte pallonata ricevuta in faccia.

Fino alla fine si può dire si mantenga un insistente assedio in area dei granata.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Gremese; Zanussi e Liani; Mazzotti, Gallo e Dianti; Bertoli, Di Pasquale, Abatematteo, Tabanelli e Zorzi.

Marzotto: Girolami; Guarnieri e Brunello; Bonino, Vecchiet e Anzolin; Faggion, Desinan, Oliviero, Mestroni e Moro.

Arbitro: Sinico di Verona.

Prima Divisione

Crda-Palmanova 5-1 (3-0)

(B.). — Lo scarto di punti dice chiaramente la superiorità degli ospiti i quali hanno ben meritata la vittoria. I bianchi del Cantiere hanno dimostrato al numerosissimo pubblico presente al Littorio palmarino, la loro piena efficienza con un gioco stilistico, conclusivo e velocissimo. Ottimi smistatori, hanno condotto azioni su azioni con rapidi e precisi passaggi resi possibili da un ammirevole intesa specie tra gli uomini del reparto di attacco. Ottima pure la difesa e sicura, sebbene più slegata, la linea mediana. Ma questa superiorità è potuta maggiormente risultare grazie alla smembratezza di molti nostri atleti in giornata nera ed in particolare del trio difensivo. Claviano infatti ci è apparso ancora alquanto impreparato, Cudiz stranamente lento e disorientato mentre Zamparo impreciso e pericolosamente falloso. Ferrigutti invece, spostato nel secondo tempo a centro sostegno, ha brillato su tutti i grigioro, ostacolando azioni avversarie e rifornendo di precisi palloni il quintetto d'attacco con bellissimi smistamenti.

Il primo tempo s'inizia con azioni alterne che si perdono a lato. Al 7' azione dei bianchi in area palmarina che Frautti conclude con un facile punto. Al 9' a conclusione di una azione in linea, l'ala destra De Vittor su passaggio di Romano, segna il secondo punto. I verdi al 13' ed al 17' si portano minacciosi sotto la porta degli ospiti ma sbagliano il bersaglio. Reazione dei bianchi che dopo essere pervenuti alla terza segnatura al 22' per merito del centro attacco Romano, premono in area dei verdi avviliti e scoraggiati.

All'inizio della ripresa sembra che i nostri si rianimino ed al 2' Bellini II, a conclusione di una azione condotta da Di Vito e Baldassi, segna il primo punto. Insistenti e pericolose discese del Palma che sino al 20' domina in campo ma che però non riesce ad aumentare il punteggio. Al 23' il Monfalcone su rapido capovolgimento di fronte segna un punto che l'arbitro però annulla per un fuori giuoco di un attaccante bianco. Da questo momento, salvo qualche sprazzo dei nostri attaccanti gli ospiti riprendono l'offensiva ed al 27' con Romano ed al 35' con Franti violano nuovamente la rete palmarina.

C.R.D.A.: Moretto; Bonini e Roncarati; Lui, Manià e Gobet; De Vittor, Catai, Romano, Magrini e Franti.

Palmanova: Clauiano; Zamparo e Cudiz; Bellini I, Ferrigutti e Camaran; De Vito, Butto, Tuniz, Baldassi e Bellini II.

Arbitro: Cassani di Gorizia.

Arsa-S. Daniele 3-0 (1-0)

Il Sandaniele ha dovuto ritornare dalla trasferta di Arsia con una secca sconfitta per tre a zero. La squadra ospitante, tecnicamente superiore, ha marcato una leggera supremazia quasi costantemente. Supremazia che è stata più sensibile nella ripresa quando la compagine friulana, per l'infortunio di un terzino, ha continuato a giocare con dieci uomini.

Il Sandaniele si è fatto tuttavia ammirare per il coraggio con cui ha reagito riuscendo anche spesse volte a minacciare la rete avversaria. Ma gli sforzi degli attaccanti rossi non sono stati coronati da successo.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio dell'Arsa per uno a zero. Il punto è stato segnato da Brenco al 15'; nella ripresa Bonivento e Stilli, rispettivamente al 10' ed al 30' hanno completato la vittoria.

Spilimbergo-Pro Gorizia B 4-1

SPILIMBERGO, 21.

La giornata primaverile ha richiamato ieri una gran folla al nostro campo sportivo del Littorio, ove si è disputato il secondo incontro valevole per la Coppa della V Zona, che ha dimostrato nuovamente la salda compatezza della compagine di Ferigo. Gli ospiti, sin dalle prime battute di gioco si sono trovati disorientati, solamente nel secondo tempo hanno avuto modo di trovare la via della rete, salvando l'onore della giornata con Medeot.

I ragazzi di Spilimbergo hanno dimostrato nella maniera più completa d'essere dotati di gioco di velocità e sopratutto d'essere un assieme così omogeneo pronto a scendere in lizza con squadre di ruolo superiore.

Le segnature furono fatte al 10' per merito di Ferigo e susseguono al 20' ed al 32', sempre con Ferigo ed al 36' a Zannier su azione di calcio d'angolo.

CICLISMO

La "I.a Coppa Coderno„ vinta da Egidio Feruglio

(*L. S.*). — Non si poteva sperare che la stagione ciclistica friulana s'iniziasse sotto migliori auspici.

La «I coppa Coderno» che costituisce la corsa d'apertura della attività su strade è stata disputata da tutti i migliori corridori allievi e Giovani fascisti. Corsa avvincente ed appassionante. La gara si è svolta dinanzi ad un foltissimo pubblico.

Successo pertanto pieno e completo che viene a premiare gli organizzatori che nulla trascurarono per la buona riuscita della manifestazione. La gara è stata caratterizzata da una serie di fughe a ripetizione cosicchè la contesa è stata sempre condotta a ritmo velocissimo.

I migliori

Egidio Feruglio dell'U. C. Udinese, è stato uno degli uomini migliori in gara ed è uscito vincitore dopo aver fornito una bella prova del suo valore e del suo attuale grado di forma che lo pone tra i migliori allievi del Veneto.

Al primo posto d'onore si è insediato, a solo una gomma dal vincitore, il tenace e veloce Deana, dietro a lui, a un soffio, si è piazzato Maschio, il modesto e corretto corridore dei diavoli rossi del S. Daniele. Bella, anzi veramente superba ed inattesa la prova del latisanese Italo Del Fabbro, giovane esuberante. Ottimo anche il pordenonese Cavallarin, e degno di plauso il giovane Boldarino del Comando GG. FF. «Pio Pischiutta» di Udine generoso collaboratore nel mantenimento della media elevatissima. Ma anche Forgiarini combattente della taglia dei compagni Visentini Cecchin, e così Zanot ottimo passista, Iob e Vit che vanno trovando la loro forma migliore. Galliussi, Pittolo, Querini, Candotti, Rossi, Azzano e tutti quelli che hanno condotto a termine una gara così velocemente combattuta. Dalla fatica sono stati costretti a cedere provati dallo sforzo e dagli incidenti: Parisotto, Sartori, Comar e Bonutti.

Presenziavano alla manifestazione, il V. Comandante Federale della G.I.L. cav. Paolo Volpe, il capo di S. M. della G.I.L. col. Varvaro, il Commissario Provinciale della F.C.I. camerata Lorenzo Sant, gli ufficiali di gara della F.C.I. Fabbro e Iob, il Presidente dell'U. C. Udinesi per. ind. Paludet e le autorità locali.

La corsa

Il V. Comandante Federale dà il saluto al Duce e contemporaneamente dà il via. La folla saluta. Il gruppo è scattato con uno strappo di Azzano al quale ha fatto seguito dopo alcuni secondi, la prima rabbiosa pedalata di Tinon, fanale di coda del plotone.

La corsa ha un inizio velocissimo. A Pantianicco primo tentativo da parte di Deana e Feruglio di andarsene, i due però vengono subito ripresi per merito di Maschio. Ci dirigiamo verso Molino Romano, Galliussi lamenta noie alla ruota libera e prosegue un po' staccato dal gruppo, Feruglio, oggi in vena di prodezze abbozza un tentativo di fuga prontamente rintuzzato da Zanot. La media è molto elevata, e al controllo a Meretto, si aggira sui 38 orari. La battaglia è immediata. I più prodighi al comando sono Deana, Feruglio, Azzano e Boldarino. Prima di giungere a Coderno Iob, Vit e Sartori rimangono vittime di una rovinosa caduta che li costringe a perdere minuti preziosi; difatti essi non arriveranno più a riprendere il gruppo di testa.

Transitiamo per Coderno, Boldarino guida il gruppo; seguito da Feruglio, Azzano, Maschio, Cavallarin, Visentin e altri 13 concorrenti; seguono staccati Iob, Vit, Sartori (che si ritira), Comar, Parisotto, Cescut, Querini e Candotti.

Sono continue sgroppate e tentativi di fuga da parte di Feruglio, Deana, Del Fabbro, che però Azzano, Maschio, Boldarin e Visentini riescono sempre a rintuzzare. Filiamo a forte andatura, gli staccati ormai non hanno più alcuna speranza di ricongiungersi. Transitiamo per Meretto in fila indiana. Ecco, mancano 50 metri all'arrivo, Feruglio e Deana partono seguiti da Maschio, Del Fabbro e tutti gli altri. La lotta fra i due primi è veramente emozionante, vince Feruglio per una gomma.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Feruglio Egidio dell'U. C. Udinesi che compie i 60 chilometri del percorso in 1.38' alla media di 37.800; 2. Deana Emilio G.I.L. Talmassons a una gomma; 3. Maschio Tarcisio U. C. Sandanielesi a una macchina; 4. Del Fabbro Italo G.I.L. Latisana a una macchina; 5. Cavallerin Bruno G.I.L. Pordenone; 6. Forgiarini Gino G.I.L. Gemona; 7. Visentini Alprimide G.I.L. Pordenone; 8. Gastone Cecchin G.I.L. Udine; 9. Boldarino Bruno G.I.L. Udine; 10. Zanot Giovanni G.I.L. Udine, seguono altri venti in tempo massimo.

La Coppa di rappresentanza è stata assegnata all'U. C. Udinesi per merito di Feruglio Egidio.

Sezione propaganda

Safrec e Itala Rapid finaliste della II categoria

I risultati

*Basiliano-Itala Rapid 0-0
Safrec-*Tricesimo 2-1

Le due squadre udinesi del Dopolavoro Safrec e dell'Itala Rapid, dopo le partite di domenica scorsa, si sono aggiudicate il diritto di disputare la finale del campionato friulano della seconda categoria eliminando rispettivamente Tricesimo e Basiliano. Il risultato sorprendente e lusinghiero nei confronti della compagine ospite è proprio quello degli animosi ragazzi dell'Itala Rapid riusciti a lasciare imbattuti il ben munito terreno basilianese malgrado la pressione dei locali che invano hanno attaccato la rete avversaria.

I dopolavoristi del Safrec che già avevano costretto alla resa nel primo incontro i battaglieri tricesimani sono passati vittoriosi anche sul campo degli azzurri che al pari del Basiliano vengono esclusi dalla finale.

I risultati complessivi dopo la seconda giornata sono i seguenti: Itala Rapid-Basiliano 3 a 2 e Safrec-Tricesimo 4 a 1.

La domenica calcistica

I risultati

INTERNAZIONALI

Norimberga: Germania-Ungheria 1-1
Wuppertal: Germania B-Lussemburgo 2-1

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Fiorentina 2-1
Juventus-*Genova 2-1
*Ambrosiana-Lazio 3-1
*Roma-Milan 3-1
Bologna-*Bari 1-0
*Torino-Livorno 4-1
*Napoli-Atalanta 1-0
*Lucchese-Liguria 0-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Taranto-Venezia 1-1
*Padova-Verona 2-0
*Alessandria-Cremonese 6-1
*Spezia-Novara 0-0
*Sanremese-Modena 1-0
*Anconitana-Pisa 1-0
*Palermo-Vigevano 0-0
*Messina-Brescia 0-0
Riposa: Pro Vercelli.

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone A

*Udinese-Marzotto 3-2
*Ampelea-Spal 1-1
*Vicenza-Fiumana 4-1
Ponziana-*Grion 1-0
*Carpi-Rovigo 2-2
*Mantova-Treviso 0-0
*Pro Gorizia-Forlì 4-0
*Caratese-Audace 1-1

Prima divisione
(finali di zona)

*Arsa-Sandanielese 3-0
Crda-*Palmanova 5-1

Coppa del Direttorio

*Spilimbergo-Pro Gorizia B 4-1
*Triestina B-Tricesimo 4-0
*Aurora-Udinese B 3-1
(giocato sabato 19).

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus	25	14	8	3	42	18	36
Ambrosiana	25	13	8	4	51	24	34
Triestina	25	11	10	4	32	18	32
Genova	25	13	6	6	42	29	32
Bologna	25	13	6	6	39	28	32
Roma	25	13	5	7	41	28	31
Milan	25	11	9	5	33	22	31
Lazio	25	9	8	8	40	29	26
Torino	25	10	6	9	34	33	26
Napoli	25	6	9	10	34	38	21
Bari	25	8	5	12	34	55	21
Livorno	25	6	7	12	23	40	19
Liguria	25	6	6	13	29	39	18
Lucchese	25	3	11	11	24	45	17
Atalanta	25	3	6	16	21	45	12
Fiorentina	25	2	8	15	22	51	12

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria	24	14	5	5	52	23	33
Padova	23	13	4	6	38	22	30
Novara	23	11	8	4	43	17	30
Venezia	24	12	6	6	7	27	30
Modena	24	12	5	7	38	27	29
Verona	24	10	7	7	31	24	27
Anconitana	24	11	5	8	32	27	27
Sanremese	23	11	4	8	30	28	26
Pisa	23	11	4	8	35	33	26
Pro Vercelli	23	11	3	9	41	29	25
Vigevano	24	8	9	7	25	29	25
Palermo	24	10	4	10	29	34	24
Spezia	24	6	6	12	26	38	18
Messina	24	4	7	13	25	56	15
Brescia	23	4	5	14	19	33	13
Cremonese	23	4	5	14	19	38	13
Taranto	23	2	5	16	17	52	9

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone A

Spal	23	15	4	4	43	14	34
Vicenza	23	15	3	5	58	24	33
Ponziana	23	12	7	4	38	24	31
Rovigo	23	12	5	6	42	28	29
Grion	23	11	5	7	35	27	27
Pro Gorizia	23	9	9	5	33	35	27
Treviso	23	9	8	6	38	19	26
Udinese	23	8	6	9	27	30	22
Marzotto	23	7	7	9	23	29	21
Carpi	23	5	11	7	28	37	21
Ampelea	23	5	10	8	22	27	20
Fiumana	23	6	8	9	22	31	20
Audace	23	6	7	10	35	45	19
Forlì	23	6	6	11	25	38	18
Caratese	23	3	5	15	17	44	11
Mantova	23	3	3	17	21	56	9

Prima divisione
Finali Zona

Arsa	3	2	1	0	5	1	5
Crda	3	2	1	0	7	2	5
Sandaniele	3	1	0	2	3	6	2
Palmanova	3	0	0	3	3	9	0

Coppa Direttorio
V. Zona

Spilimbergo	2	2	0	0	5	1	4
Aurora	1	1	0	0	3	1	2
Udinese B	2	1	0	1	2	3	2
Triestina B	2	1	0	1	4	1	2
Pro Gorizia B	1	0	0	1	1	4	0
Tricesimo	2	0	0	2	0	5	0

DOPOLAVORO SPORTIVO

Zagnoni campione provinciale di tiro al piattello

La viva attesa per l'annunciato campionato provinciale di tiro al piattello — anno XVI — indetto dal Dopolavoro di Udine in collaborazione della solerte S.U.T.A.V., non è andata delusa. Una forte schiera di tiratori si è presentata in campo per contendersi l'ambito primato ed il titolo di campione provinciale; si sono notati diversi giovani (del tutto nuovi, combendo alla distanza hanno dimostrato ottime qualità e possibilità che certo in avvenire, con sagace allenamento, daranno loro vive soddisfazini ed onorevoli piazzamenti nelle gare.

In ultimo, la schiera dei tiratori ormai noti e pratici è prevalsa, ma su tutti, uno, il più giovane, per non dire giovanissimo: uno studente d'università, si è staccato in maniera netta dal gruppo, vincendo indiscutibilmente: Carlo Zagnoni. Egli solo infatti è riuscito nella serie completa dei 20 piattelli, impressionando per la sicurezza e pel «tempo» dimostrato.

Il pubblico che fin dalla prima di 5 piattelli aveva compreso il suo valore, gli ha tributato continui applausi, salutandolo alla fine con una vera ovazione.

Siamo convinti che questo ragazzo farà molto parlare di sè poichè anche sul volatile sa distinguersi. In lotta pel secondo e terzo posto abbiamo visto Giorgio Sepulcri e Pietro Monaco che avevano ottenuto un ottimo 19 su 20 nella serie. Ambedue si sono equivalsi palesandosi molto «a punto» e meritandosi realmente i posti di onore.

Questi tre tiratori formeranno la squadra dell'O.N.D. Udine e si recherà a Bologna ove nei giorni 2 e 3 aprile avranno svolgimento i campionati nazionali dell'O. N. D.

Al 4° posto si classificava il signor Manlio Savoia seguito dal dott. Aldo Fantini i quali erano riusciti a colpire 18 piattelli sui 20 della serie; dal 16° al 10° è stata una bella lotta fra i conosciuti fucili: dott. Venier Romano, ing. Primo Zagnoni, rag. Di Gaspero, Val, ing. Giacomo Gonano e dott. Pellis B. (questo ultimo ritornato in pedana dopo lunga assenza).

Ottima l'organizzazione e forte il concorso del pubblico che sempre più frequenta il campo dell'Arizona e si appassiona al nobile sport del tiro a volo.

La classifica finale del campionato è quindi risultata:

1. Carlo Zagnoni, Udine, con 20 su 20; 2. Giorgio Sepulcri, Udine, con 23 su 24; 3. Pietro Monaco, Fagagna, con 22 su 24; 4. Manlio Savoia, Codroipo, con 19 su 22; 5. dott. Aldo Fantini, Udine, con 18 su 22; 6. dott. Attilio Venier Romano, Udine, con 21 su 24; 7. ing. Primo Zagnoni, Udine, con 26 su 32; 8. rag. Valentino Di Gaspero, Cividale, con 26 su 32; 9. ing. Giacomo Gonano, Udine, con 21 su 26; 10. dott. Pellis con 17 su 21.

PALLACANESTRO

I bianco-neri vittoriosi a Gorizia per 26 a 25

Gli atleti del Comando Federale di Udine hanno chiuso il campionato dei giovani fascisti per l'anno XVI con una convincente vittoria ed in misura più eloquente di quanto non lo indichi il punteggio.

I bianco-neri infatti hanno letteralmente dominato gli avversari per tutta la durata della partita conservando il vantaggio conseguito nei primi minuti di gioco sino al termine della contesa che ha avuto delle fasi altamente emotive ed elettrizzanti. Gli isontini si sono studiati con ogni mezzo per spuntarla, abusando molto spesso di un gioco pesante e falloso che l'arbitro non ha frenato convenientemente.

Di tal guisa la partita ha notevolmente perso in bellezza poichè molto raramente la tecnica è riuscita a far capolino nel corso del gioco che forse avrebbe potuto fornire alcuni spunti più interessanti.

Già nel primo tempo, chiusosi in vantaggio dei compagni di Guardiero per dodici a otto, i bianco celesti avevano cercato di sopperire alle deficienze di classe con una serie di azioni robuste ma confuse che hanno male impressionato gli udinesi senza però far perder loro la calma ed il senso della misura. Decisi di chiudere vittoriosamente l'incontro, i bianco neri infatti hanno mantenuto un contegno corretto e disciplinato in forte contrasto con quello degli ospitanti.

Le due contendenti hanno giocato nelle seguenti formazioni:

G. I. L. Udine: Guardiero (cap.); Fadalti, Mezzalira (6); Dose (2); Cordelli (2); Sartorio e Rea (16).

G. I. L. Gorizia: Stanig (cap.) (3); Vit (7), Gelsi (6), Ciazi, Pelizzon, Razza, Bacchetti (7) e Zoffoli (2).

Mediocre e poco energico l'arbitraggio.

La classifica del girone, a conclusione del torneo è la seguente:

V Girone

Trieste	8	8	0	0	336	187	[illegible]
Fiume	8	6	0	2	306	179	[illegible]
Udine	8	4	0	4	143	203	[illegible]
Gorizia	8	1	0	7	184	248	[illegible]
Pola	8	1	5	2	128	306	[illegible]

Per i dirigenti del G. S. "Esperia„

Il G. S. «Esperia» dell'O.N.D. del II Gruppo Rionale comunica: Tutti i dirigenti sono invitati a trovarsi oggi alle ore 20.30 presso la sede sociale in via Anton Lazzaro Moro per trattare su argomenti riguardanti la prossima attività della Società stessa.

Si invitano pure tutti i giocatori impegnati per il corrente anno con la Società a voler riprendere con sollecitudine gli allenamenti per le imminenti competizioni.

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca di Pordenone

L' annuale dei Fasci

Come abbiamo già annunciato, il 19. annuale dell'adunata di S. Sepolcro, costituzione dei Fasci italiani di combattimento, sarà celebrato domani nella nostra città con una manifestazione organizzata dal Fascio pordenonese in unione alla Sottosezione dell'Istituto nazionale di Cultura fascista.

Alle ore 18 al Teatro Licinio l'onorevole avv. gr. uff. Piero Pisenti, parlerà sul tema, che si presenta particolarmente avvincente e di grande attualità politica: «Roma e la crisi d'Europa».

La personalità dell'oratore e il profondo interesse dell'argomento rendono vivissima l'attesa per questa conferenza. L'ingresso al teatro è libero.

Ai fascisti

Durante tutta la giornata di domani 23 marzo i fascisti sono tenuti ad indossare la divisa con decorazioni o la camicia nera per coloro che, in via eccezionale, fossero ancora sprovvisti di divisa.

Tutti i fascisti pordenonesi sono invitati a passare con la massima sollecitudine dalla Casa del Fascio per provvedere al rinnovo della tessera per l'anno XVI. Presentarsi con l'importo corrispondente e con la tessera vecchia o con una fotografia.

La gradita visita dei cavalieri veneziani

Domenica mattina col treno delle 8.20 sono giunti a Pordenone i componenti lo squadrone di cavalieri in congedo di Venezia «Generale Emo» con il loro presidente ten. Tommaseo, ricevuti alla stazione dallo squadrone di Pordenone e con la fanfara del Reggimento stesso.

Al suono di allegre marce dalla stazione si sono recati al Caffè Nuovo, ove lo Squadrone di Pordenone aveva fatto preparare un vermut d'onore. E' stato a tutti di grata sorpresa trovare il ten. generale conte Giorgio Emo Capodilista, che appositamente da Padova è venuto a Pordenone per essere vicino allo squadrone che porta il suo nome. Il valoroso generale ha avuto da tutti la più festosa accoglienza.

Finita la cerimonia al Caffè Nuovo, ove il Presidente ten. Rebolini ha con brevi parole dato il benvenuto ai cavalieri veneziani, i cavalieri in congedo, con sempre in testa la fanfara e inquadrati con gli stendardi, si sono recati alla Caserma del Cavalleggeri Saluzzo, ove hanno avuto da parte degli ufficiali la più cordiale accoglienza e dove tutti si sono prodigati per fare conoscere ai cavalieri veneziani i nuovi armamenti di cui sono i reggimenti di Cavalleria sono dotati.

Dopo di ciò si è svolto un concorso ippico tra sottufficiali e soldati, organizzato in onore degli ospiti, al quale hanno assistito tutti e dalla apposita tribuna anche il gen. Emo, il ten. col. Barbantini, il magg. De Vita, il maggiore Leopardi e molti altri ufficiali del «Saluzzo».

Finito il concorso ippico vi è stato un ricevimento al Circolo Ufficiali, ove tutti i cavalieri sono stati ricevuti. Al vermut loro offerto il magg. Leopardi con brevi parole ha rievocato le glorie della Cavalleria ed inneggiato a S. M. il Re Imperatore e al Duce. Dopo visitato il Museo cittadino, al suono della fanfara, facendo tappa all' Albergo Centrale, dove poi è stato consumato un rancio fra il più schietto cameratismo.

Prima della fine del rancio il presidente dello Squadrone «Gen. Emo» con elevate parole ha rivolto simpatiche parole sia al cavalieri pordenonesi e sia al Reggimento in armi del Cavalleggeri Saluzzo.

Il generale Emo ha voluto salutare con nobili parole i convenuti e si è avuto da tutti molteplici ovazioni. Dopo di chè l'adunata si è sciolta, lasciando liberi i cavalieri veneziani fino al treno delle ore 19, con il quale tutti i presenti ripresero la via del ritorno nella loro bella Venezia.

La festa del gelso a Vallenoncello

Domenica nel Rione di Vallenoncello nella vicinanza della Chiesa coll'intervento del Capo Gruppo Rionale Giuseppe Maffrin in rappresentanza del Fascio dei Capi nucleo, dei dirigenti locali delle organizzazioni giovanili, di tutti i fascisti e di moltissimi abitanti della popolazione è stata celebrata la festa del gelso. Alla cerimonia il Parroco del paese don Giuseppe Bertossi ha impartito in forma solenne la benedizione ai gelsi affidati ad ogni singolo balilla pronunciando un bel discorso di incitamento agli agricoltori ed alla popolazione intervenuta poscia il giovane studente Giovanni Sist parlò entusiasticamente delle finalità di dette cerimonie volute dal Duce in tal giornata, destinata all' incremento gelsicolo. Venne infine eseguita sul posto la piantagione dei gelsi.

La cerimonia si è aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Il canto degli inni della Patria e della Rivoluzione ha suggellato la simpatica festa agreste.

Un lutto

In ancor giovane età è morto ieri, colpito da una inesorabile, fulminea malattia, il ben noto artigiano dell'abbigliamento camerata Verulio Ceolalunga. Per le sue doti di ottimo e fine sarto, di indefesso lavoratore e di perfetto galantuomo, egli era noto simpaticamente in tutta la zona pordenonese ed anche altrove, e perciò la sua scomparsa ha suscitato il più vivo e sincero compianto.

Alla vedova ed ai figli ed ai parenti tutti le nostre più sentite espressioni di cordoglio.

Un balletto indiano

Domani 23 corrente alle ore 21 al Teatro Licinio avremo una unica straordinaria rappresentazione della famosa Compagnia indiana «Menaka» che prende il nome della celebre ballerina indiana reduce dal «Valle» di Roma dove ha dovuto prolungare il suo soggiorno, dato l'interessamento destato. Avvertiamo subito che non si tratta di una seconda edizione della poco simpatica famosa Josephine Baker. Al contrario Menaka porta sulle scene gli affascinanti aspetti misteriosi e folcloristici del suo paese coadiuvata da alcuni altri valorosi artisti indiani. L'esotico spettacolo merita veramente di essere visto poichè è veramente fuor del comune.

Beneficenza

La famiglia Barzan ha offerto lire 25 all'Opera don Bosco e lire 25 alle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli per onorare la memoria del sig. Pietro Cattelan.

I prezzi del mercato

Ecco il listino prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel cercato della settimana scorsa:

Granoturco al q.le da lire 82 a 87; fagioli da 120 a 170; sorgorosso da 60 a 65, patate da 35 a 40; vino comune da pasto all'hl. da 70 a 100; fieno da 24 a 30 il q.le; stramaglie da 11 a 13; legna da ardere spaccata da 12 a 14; buoi e manzi a peso vivo al q.le da 400 a 460, uova alla dozzina da 3,60 a 3,90; capponi e tacchini a peso vivo da 7 a 7,50; polli e galline da 7 a 7,50; maiali da latte a peso vivo al capo da 170 a 190.

Sezione propaganda

Aurora - Maniago 4-2 (1-0)

La causa va ricercata nel fatto che ambedue le squadre erano partite con idee bellicose e desiderose di sopraffarsi. Alcuni giocatori delle singole squadre hanno praticato mezzi troppo duri che purtroppo hanno procurato dei battibecchi, qualche espulsione e qualcuno ha subito la grave conseguenza di dover ricorrere all'Ospitale. Meno male che l'arbitro Puppin di Porcia ha saputo imporsi evitando maggiori guai dirigendo la partita molto bene.

Porcia - Avieri (non effettuata)

Pare che per il mancato rimborso della stessa partita l'arbitro De Santo di Sacile, con giusta decisione, non abbia dato inizio alla gara. Certo contro gli avieri verrà applicato il regolamento.

Pallacanestro

Un meritato secondo posto

I nostri cestisti sono rientrati sabato sera in sede esultanti, dopo aver sostenuto a Udine le semifinali nella mattinata e nel pomeriggio le finali. Alla stazione un numeroso gruppo di appassionati della palla canestro ha tributato al nostro bravo quintetto un'accoglienza degna della prova sostenuta nel torneo provinciale. Sono ritornati con una bellissima coppa conquistata col secondo posto ottenuto in classifica finale. Avvenuta la semifinale contro il Cividale i nostri cestisti dopo un inizio alquanto incerto nella seconda parte della gara s'imposero nettamente ottenendo un rilevante punteggio (53-21).

Nel pomeriggio i nostri bravi ragazzi dovettero accontentarsi del secondo posto ottenuto combattendo contro la squadra del I. Gruppo Rionale di Udine e ciò per una disgraziata serie di circostanze, ma crediamo di non andare errati e di non essere tacciati di campanilismo se affermiamo che i giovanissimi giocatori pordenonesi avrebbero meritato di vincere il campionato provinciale.

Speriamo in un più fortunato incontro ed intanto ci congratuliamo vivamente con i nostri bravi ragazzi e con i loro dirigenti.

CORDENONS

Deliberazioni podestarili

Il Podestà ha preso in data 18 corrente le seguenti deliberazioni: 1) Deliberazione relativa al censimento industriale e commerciale 1937-40 — 2) Assunzione di un impiegato avventizio durante il periodo di aspettativa per motivi di famiglia del rag. Lionello Furlanetto — 3) elezione del Comune a socio temporaneo della G.I.L.

Lavori di abbellimento presso la Casa Littoria

La terrazza che sovrasta il Bar Comunale e la sala ed convegno, è stata completamente riattata mediante adeguati lavori in cemento. La balaustrata è ora rimessa a nuovo e si presenta sotto un aspetto assai decoroso. I lavori sono stati eseguiti sotto la direzione dell'ingegnere comunale De Carli.

Lavori di riatto di intonaco e di pittura ha subito la sala teatrale, tanto che la stessa si manifesta luogo veramente adatto alle varie adunate.

Le stanze adibite ad ufficio della Segreteria politica del Fascio di Cordenons, della segreteria amministrativa, del Comando di Fascio della G.I.L., della segreteria del Fascio femminile, sono state tutte bene attrezzate. Un mobilio che persuade ed appaga veramente il gusto più raffinato è stato acquistato e disposto nell'ufficio della Segreteria politica, mentre di un nuovo e moderno mobilio è attualmente dotato l'ufficio della G.I.L.

I vani di accesso agli uffici hanno subito una simpatica trasformazione e tutto il complesso può gareggiare per pulizia, ordine, comodità con le migliori sedi del genere.

Illuminazione pubblica

La direzione del benemerito consorzio di elettricità di Cordenons, ha provveduto in questi giorni per la illuminazione della piazza Vittoria con la sistemazione di quattro potenti fari bene disposti.

Movimento demografico

Durante il mese di febbraio si è verificato il seguente movimento demografico: matrimoni 7, nati 10, morti 8, immigrati 13, emigrati 35.

Nomina

Il cav. Cesare Nadin, mutilato della grande guerra, è stato nominato sottotenente di complemento nel ruolo speciale del R. E. Congratulazioni.

Povera piccina!

Maria Verin fu Angelo di 40 anni, residente in via Bellasio 23, mentre si tratteneva in casa della sua vicina Anna Calderan fu 15 a. c.
Pietro di 68 anni, si è lasciata sfuggire dalle braccia la propria figlia Diana di mesi 10. La bimba ha battuto la testa al suolo riportando commozione cerebrale.

La disgrazia di un vecchio
Si ferisce cadendo dal fienile

Pietro Martin fu Domenico di 77 anni, residente in via Lozetta 25, mentre scendeva dal fienile della propria abitazione servendosi di una scala a piuoli ha messo un piede in fallo ed è caduto dall'altezza di metri 1.50 circa. Ha riportato una grave contusione alla spalla sinistra per cui è stato dichiarato guaribile in giorni

Un arresto

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di Angelo De Pup fu Luigi d'anni 39, residente in via Pasch, resosi responsabile di lesioni lievi in persona della moglie Genoveffa De Zan di Luigi di anni 36. Il De Pup è stato inoltre denunziato per maltrattamenti in famiglia.

Contravvenzioni

Il locale ufficio di vigilanza pubblica durante il mese di febbraio u. s. ha elevato dodici contravvenzioni per motivi vari.

Cronaca di Sacile

La conferenza di stasera all'Istituto di Cultura Fascista

Stasera martedì 22, alle ore 20.30 la nostra Sottosezione dell' Istituto di Cultura fascista ospiterà, nell'aula magna delle scuole elementari, il ben noto concittadino cav. Memi de Sartori, pubblicista di larga fama. Nella sua abituale forma spigliata, brillante e geniale egli intratterrà il pubblico in una maniera alquanto inusitata. La sua «conversazione», intitolata «Giornale parlato» tratterà numerosi argomenti di interessante attualità e di vaste risonanze, fra cui citiamo: L'autonomia alimentare in pace e in guerra, l'Italia e il problema ebraico, la tradizione di famiglia come arma nella lotta per la vita, la voce del pubblico.

L'ingresso è libero e la cittadinanza tutta è invitata ad intervenire.

Il concerto della Banda

Numeroso pubblico è convenuto nel pomeriggio di sabato scorso in piazza IV Novembre per assistere al concerto d' inaugurazione della Banda cittadina O.N.D. Le trascrizioni di «Cavalleria» e «Pagliacci», la marcia turca di Mozart, la sinfonia del «Guarany» (spartito gentilmente offerto) che formavano il programma nella quasi totalità di nuova esecuzione, sono stati ottimamente eseguiti dalla nostra Banda, riscuotendo larghi consensi e vivissimi applausi diretti agli esecutori ed al loro maestro.

L'esito di questo inizio così lusinghiero e brillante è il migliore auspicio per le audizioni future che ci offrirà la nostra Banda, la quale, guidata dal suo attivo direttore, sorretta dalla Presidenza, curata dai consiglieri di vigilanza Brunacci, Carlot e Piai che costantemente sorvegliano allo svolgimento regolare e disciplinare delle prove, farà sì che il nostro complesso musicale sia sempre considerato uno dei migliori, sì per il numero dei musicanti che per la sua efficienza tecnica.

Mortale disgrazia

Domenica scorsa alle ore 11, mentre il novenne Giuseppe Rossda di Andrea ritornava a Francenigo con la sua bicicletta in compagnia del padre e di un altro suo fratello maggiore, montanti ognuno una bicicletta, per una improvvisa frenata data alla macchina, si piegava su se stesso e andava a battere coll'occhio sinistro sul centro dello sterzo. Condotto d'urgenza a questo ospedale civile vi rimaneva ricoverato con prognosi riservata, e ivi alle ore 16 dello stesso giorno cessava di vivere per sopraggiunta emorragia cerebrale.

Il povero fanciullo col padre e il fratello era stato qui a Sacile per fotografarsi con essi presso un fotografo della città.

Da Tarcento

Per la Giornata delle due Croci

Fervono di già i preparativi per la celebrazione della «Giornata delle due Croci» che è stata fissata per la domenica delle Palme 10 aprile.

Il comitato è stato così costituito: presidente: cav. cap. Mario Ramponi, podestà; membri: Francesco Totis delegato del Podestà; cav. Addon Salvadori segretario capo del Comune; m.o Giovanni Bortoluzzi delegato della C. R. I.; Carlo Ceschia segretario politico del Fascio, Maria Giacomuzzi segretaria del Fascio femminile; dr. cav. Guido Janigro ufficiale sanitario; dott. Giuseppe Gramegna e dr. Jacomo Bonfadini medici condotti; seniore cav. Gino Mosca, comandante del presidio della M.V.S.N.; m.o Antonino Gioffrè, per gli insegnanti; ing. Giuseppe Menon direttore del R. Corso di Avviamento professionale; Olvino Morgante delegato dei commercianti; ing. Giulio Tentori presidente del Dopolavoro aziendale di Bulfons; Mons. Arciprete di Tarcento, parroci di Collalto, Segnacco, Sedilis, Sammardenchia e Ciseriis, Vicarii di Stella e di Coia, cappellani di Loneriacco e di Collerumiz.

Segretario cassiere: Luigi Battistioli.

Nella Gioventù del Littorio

Corso di scherma. — Il comando dei Giovani fascisti avverte i giovani frequentanti il corso di scherma che durante la prossima settimana avranno luogo due lezioni e precisamente lunedì e giovedì dalle ore 8,30 alle 10 pom.

Rapporto graduati Giovani fascisti. — I sottufficiali ed i graduti dipendenti dal Comando Giovani fascisti sono convocati a rapporto per le ore 18 di sabato 26 marzo p. v.

TRICESIMO

Nella Gioventù del Littorio

In data odierna il Comando Federale G.I.L. ha nominato il camerata C. M. Umberto Martinelli, legionario fiumano, squadrista della vigilia, vice comandante della G.I.L. di Tricesimo ed il camerata Aristide Pignoni segretario amministrativo.

Capi settori del Fascio

Sono stati nominati i seguenti capi settori cui i fascisti dovranno rivolgersi per qualsiasi informazione, comunicazione, schiarimento, riguardanti la vita del Partito:

Tami Giuseppe per Ara, Giosuè Matrighello per Fraelacco: Guglielmo Mansutti per Leipacco e Colgallo; Guglielmo Fabro per Adorgnano; Elio Toso per Leonacco; Sbuelz Mario per Tricesimo; Ugo Coderin per Tricesimo; Luigi Colmano per Feletano.

Dopo la nomina i capi settori sono stati riuniti dal Segretario del Fascio che illustrò loro l'importanza capillare della loro carica per un perfetto funzionamento della attività del Partito.

La medaglia di benemerenza ad una valente maestra

Ricordiamo che domani 23 Marzo, nella ricorrenza della data fatidica, sarà solennemente consegnata la medaglia d'oro di benemerenza scolastica decretata dal Ministero, alla camerata Corinna Morgante, segretaria del Fascio femminile, ispettrice della G.I.L., che nei quaranta e più anni di insegnamento profuse nella scuola e fuori tutte le sue doti di bontà d'intelligenza di cuore educando ben due generazioni al più sano amor di Patria.

Tutti i fascisti e la popolazione sono invitati ad intervenire alla cerimonia che sarà una attestazione pubblica di gratitudine all'illustre insegnante.

REANA DEL ROIALE

Per il 23 marzo

Domani 23 corrente alle ore 19.30 sono comandati di trovarsi, in divisa, presso la sede del Dopolavoro di Zompitta — ove converranno le autorità e gerarchie locali — i fascisti, i giovani fascisti, i dopolavoristi, per presenziare alla cerimonia della commemorazione del XIX annuale della fondazione dei Fasci.

Nel Dopolavoro

In questi giorni il Dopolavoro locale ha preso accordi per iniziare l'attività bocciofila. In una delle prossime domeniche saranno iniziate le gare libere ai soli dopolavoristi. Tali gare avranno svolgimento sui campi del camerata Otello Piccini di Rizzolo, il quale ha proceduto al completo rifacimento dei campi di gioco, apportando ad essi tutte quelle modificazioni dettate dalla tecnica bocciofila.

Nel Patronato della Gil

Con provvedimento di questi giorni il fascista Sante Silvestri, è stato nominato Segretario del Patronato della G.I.L.

Cronaca di S. Daniele

Adunata degli alpini della Sezione mandamentale

Domenica 27 corrente sarà tenuta — a S. Daniele — l'adunata generale della locale Sezione mandamentale del X° Reggimento Alpini con il seguente programma: ore 14: concentramento di tutti gli Scarponi in località Essiccatoio Bozzoli; ore 14.10: partenza del Battaglione che, con fanfara in testa, dopo aver sfilato davanti al monumento ai Caduti, raggiungerà il teatro Teobaldo Ciconi dove, dopo la relazione morale e finanziaria esposta dal Comandante della Sezione, sarà svolto un interessante spettacolo cinematografico di carattere perfettamente alpino.

Si comunica altresì agli Scarponi che il 26 corrente si chiuderanno le iscrizioni per la partecipazione all'Adunata nazionale del X° Alpini, che avrà luogo a Trento il 23 e 24 aprile. Chi per tale data non avrà ritirato la tessera verde, del costo di L. 33, che dà diritto al viaggio in tradotta, potrà partecipare all'adunata soltanto usufruendo dei treni ordinari o della autocorriera.

Per il viaggio in autocorriera occorre prenotarsi entro il 31 corrente presso i Capi Gruppo o presso la Segretaria della Sezione. Il viaggio sarà effettuato: nell'andata, per passo della Mauria, Cortina, Passo di Falzarego, Passo del Pordoi, Val di Fassa e Val di Fiemme; il ritorno per la Val Sugana, Belluno, Vittorio.

La partenza da S. Daniele è fissata per le ore 4 di sabato 23 corrente; la partenza da Trento — per il ritorno — avrà luogo domenica sera, alle ore 23 con arrivo a S. Daniele alle ore 4 di lunedì mattina.

Il costo di tale interessantissima gita è fissato per gli Alpini in L. 55, per i familiari e amici in L. 65. Il viaggio verrà effettuato se vi saranno 35 iscritti.

Nel Ricreatorio festivo

L'accademia musico - teatrale che avrebbe dovuto avere svolgimento domenica scorsa, è stata rimandata a domenica prossima 27 corrente.

Grave investimento
Due feriti

In seguito ad investimento motociclistico, avvenuto a Coseano, sono stati ricoverati nel civico ospedale Valentino Piccoli da Coseano, contadino, e Otello Gregoris di Emilio, da Martignacco, minatore. Il Piccoli nell'investimento della moto ha riportato ferite multiple alla faccia, al cranio, alla regione sopraorbitaria destra, alle mani, nonchè ferite lacero contuse interessanti la cute e sottoutanee, abrasioni varie e commozione cerebrale. Il primario chirurgo dott. Gino Penasa, ha provveduto al ricovero nel pio luogo con prognosi riservata. Il Gregoris, nella caduta dalla moto in seguito all'investimento del Piccoli, ha riportato una ferita alla bozza frontale destra, interessante la cute e il sottocutaneo, nonchè ferite ed abrasioni multiple alla faccia, alle mani ed al ginocchio sinistro. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

FAGAGNA

Il corso di radiotelegrafia per Giovani fascisti

Si sono svolti in una sala del palazzo municipale gli esami dei Giovani fascisti della classe 1917 che hanno partecipato al locale corso di radiotelegrafia indetto a cura del Comando Federale della G.I.L. di Udine. La Commissione esaminatrice, composta dal Direttore del Corso C.M. Ulderico Zucchi, ten. col. cav. Domenico Bianco dell'11° Regg. Genio battaglione R. T., Elio Schiratti istruttore e A.S.C.M. Giuseppe Angelini, ha constatato con soddisfazione l'ottima preparazione degli allievi che sono stati tutti promossi con lusinghiera votazione. Ne diamo l'elenco: Bruno Bidini, Ruggero Bertoli, Mario Schiffo, Pietro Zanitti, Mario Cuberli, Eligio D'Odorico, Mario Ortis.

La Commissione esaminatrice è stata ricevuta dal Podestà del Comune e dal Segretario del Fascio di Combattimento.

Decesso di un camerata

In seguito a disgraziato incidente è morto il 19 corrente il camerata ex combattente Giuseppe Fabro da S. Vito di Fagagna. L'altra mattina si sono svolti i solenni funerali ai quali, oltre tutta la popolazione di S. Vito, Silvella, Fagagna e dintorni, hanno partecipato il rappresentante del Podestà del Comune, il Segretario del Fascio di Combattimento col Direttorio, i capi nucleo e capi settore e numerosi fascisti e combattenti.

La bara è stata portata a spalle da quattro fascisti in divisa. Dopo l'assoluzione nella parrocchiale l'interminabile corteo ha raggiunto il camposanto, ove, prima della tumulazione, il Segretario del Fascio ha compiuto il rito fascista. Alla desolata vedova, al figlio ed ai parenti profonde condoglianze.

Assemblea coloni e mezzadri

Nella sala maggiore del Municipio, presieduta dal capo zona dei lavoratori dell'agricoltura, è stata tenuta l'assemblea ordinaria della categoria coloni e mezzadri del Comune. Sono stati distribuiti i libretti della Cassa Mutua Malattie per i mezzadri ed illustrati i benefici che detta Cassa offre ai lavoratori della terra. E' stato quindi nominato il direttorio della categoria coloni e mezzadri, costituito dai seguenti lavoratori: Ugo Cinello, segretario di categoria; Giuseppe Sialino, Virginio Buttazzoni, Lodovico Domini, Leandro Marinig, Noè Persello, Severino Bello, Domenico D'Angelo, membri.

LATISANA

Cospicue elargizioni della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Udine ha elargito le seguenti somma: lire 1500 all'Ente Comunale di Assistenza e lire 1000 alla Casa di Ricovero «Umberto I.».

Rinvenimento di ossa umane

In un terreno coltivato dal mezzadro Vittorio Zanatta fu Dante in Ligugnano Bagni in seguito ad aramento del terreno, venivano alla luce i resti di due scheletri umani. Del fatto è stato subito avvertito il Comando della Regia Guardia di Finanza e sul luogo si è portato il Maresciallo dei Carabinieri di Latisana per le constatazioni di legge.

Morsicata da un cane

Adalgisa Comisso di Pietro di anni 12 di Campomolle di Teor nel recarsi nella abitazione di Fulgenzio Comisso, veniva morsicata dal cane di quest'ultimo. Dovette ricorrere alle cure mediche, avendo riportato delle escoriazioni e due ferite alla faccia e alla gamba destra dichiarate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Furti di galline e di generi diversi

Ignoti penetrati nella abitazione di Andrea Fontana fu Luigi di Ronchis, si impadronivano di quattro galline, un tacchino e un cappotto usato che era stato steso sui pali del cortile e di proprietà del Fontana, furto per un danno complessivo di lire 160.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La chiusura della settimana della madre

La settimana della Madre indetta dall'Azione Cattolica iniziata domenica 13 corrente si è chiusa con lo svolgimento degli ulteriori argomenti ed infine colla benedizione apostolica a tutte e mamme e a tutte le famiglie della parrocchia.

Anche domenica scorsa come in tutti gli otto giorni la sala parrocchiale era gremita di madri che hanno dimostrato di apprezzare le istruzioni loro impartite e di far tesoro delle cose belle e buone che hanno avuto campo di ascoltare negli esami dei diversi problemi che incombono specialmente alla madre che della famiglia è la parte più viva e vitale sia nel campo sociale, morale e religioso.

Il vivo interessamento che ha destato la settimana della madre in tutte le famiglie dimostra che la donna è consapevole delle sue grandi responsabilità delle difficoltà dei suoi gravi doveri ed è grata a chi le porge lumi affinchè possa proseguire forte e sicura per il retto cammino al fine di dare alla Patria cittadini degni e figli eletti a Dio.

ENEMONZO

Animata riunione di giocatori

Nelle sale dell'Albergo Roma, si è svolta una movimentata gara di scarabocchio con la partecipazione di numerosi appassionati convenuti da ogni parte della vallata. La gara si è svolta agli ordini di «Sior Angelin» da Tolmezzo, presidente perpetuo di zona per tale articolo di sport. «Sior Angelin» prima di far iniziare la competizione ha rivolto alle 36 coppie in lizza il discorso di apertura, ponendo loro in evidenza l'importanza degli «onori» nel giuoco che sono «trini», come tutti sanno, ad eccezione del due di spade. La gara si è svolta quindi animata prolungandosi fino a tarda sera, fra alterne vicende, al termine della quale il Presidente, salito sopra un tavolo, nel centro della sala, ha proclamato in tutte le lingue i vincitori della gara assegnando a ciascuna coppia i premi. Naturalmente le torte, le bottiglie ed i salami che erano in palio sono stati consumati seduta stante.

SPILIMBERGO

Per l'annuale dei Fasci

Domani 23 marzo, XIX° annuale della fondazione dei Fasci, la data luminosa, che segna il principio della nuova grandezza imperiale della Patria, sarà celebrata con una conferenza che, sotto l'egida della Sezione dell'I.N.C.F. sarà tenuta alle ore 21 al teatro Miotto dallo squadrista rag. Francesco Cigolotti. Tutti i fascisti vi dovranno intervenire. E' prescritta la divisa e per quelli che ne sono privi la camicia nera per l'intera giornata.

Saranno esposti i tricolori e a sera gli edifici pubblici illuminati.

Nella Sezione mutilati

Il Consiglio Direttivo della locale sezione mutilati comunica:

L'Opera Nazionale per la protezione e la assistenza agli invalidi della guerra ha fatto pervenire una circolare riguardante le cure fisioterapiche (balneo - termali - idropiniche - salsoiodiche) da concedersi a quegli associati le cui infermità di guerra presentino evidenti e comprovate riacutizzazioni o complicazioni.

I soci di questa sezione che ritengono di trovarsi in queste condizioni sono pertanto invitati a presentarsi alla Segreteria non oltre il 6 aprile prossimo venturo.

POZZUOLO

Il gagliardetto delle Scuole

Per iniziativa e particolare interessamento di Ruggero Zotti, con la collaborazione delle signore insegnanti del Capoluogo, l'altro giorno, in poche ore, è stata raccolta tra loro, le scolaresche e la popolazione la somma occorrente all'acquisto di un bellissimo gagliardetto per le scuole, di finissima seta con ricami e guarnizioni in oro.

Esposto nella vetrina del Bar Comuzzi, alla ammirazione di tutti, il gagliardetto dice come la popolazione di Pozzuolo risponda prontamente ai bisogni ed alle iniziative della scuola fascista.

CIVIDALE

Piantagione di gelsi

Promossa dal Dopolavoro locale, si è svolta domenica la cerimonia della messa a dimora di numerose piante di gelso nella vicina frazione di Carraria. Alle ore 9.30 alla Casa del Littorio si formava un numeroso corteo che, banda del Dopolavoro in testa, si portava sul luogo della cerimonia. Fra le autorità notavamo il Segretario del Fascio, l'Ispettore di Zona, il vice presidente del Dopolavoro, il segretario del Dopolavoro, il R. direttore didattico, il perito agrario Pascolini, ecc.

Sistematesi le formazioni giovanili e la massa dopolavoristica sul luogo della cerimonia, il Segretario del Fascio ha dato il saluto al Duce ed ha poi pronunciato parole di circostanza.

Lo ha seguito il perito agrario Pascolini, illustrando con parola efficace l'importanza della gelsicoltura e bachicoltura nel quadro dell'economia nazionale. Anche l'Ispettore di Zona ha voluto portare il suo saluto ai rurali ed alle scolaresche presenti, nonchè la sua parola d'incoraggiamento per la buona riuscita della prossima stagione mettendo in evidenza inoltre, l'interessamento del Governo fascista per la valorizzazione del prodotto e comunicando inoltre il prezzo minimo di lire 8 fissato per l'anno in corso per il prodotto serico.

Vivi applausi hanno sottolineato alla fine le parole dei tre oratori. Ha avuto inizio quindi la cerimonia della piantagione dei gelsi, effettuata dalle autorità e dai presenti tutti, mentre un coro improvvisato di rurali spandeva nell'aria le nostalgiche arie delle villotte friulane.

ARTEGNA

Ispezione al Fascio compiuta dal Vice Federale

Domenica scorsa il Vice Segretario Federale, camerata Marcello Valentinis, ha ispezionato questa sezione del Fascio. Il Vice Federale, giunto in piazza Roma, è stato ricevuto dal Segretario del Fascio locale e dal Direttorio recandosi quindi alla sede, dove ha esaminato ogni pratica amministrativa d'ufficio, informandosi su tutta l'attività organizzativa ed assistenziale del Partito e compiacendosi per il buon funzionamento dei vari uffici.

Il gerarca si è poi portato nella sala del Municipio per l'appello dei fascisti, al quale sono seguite brevi parole ai convenuti e direttive per una sempre maggior efficienza del Fascismo arteniese. In risposta il Segretario del Fascio ha pregato il dott. Valentinis di voler porgere al Federale l'assicurazione che i fascisti di Artegna rispondono e risponderanno sempre con fede e disciplina ad ogni appello del Duce.

Il gerarca si è soffermato ancora nella sede del Fascio, dove ha impartito opportune norme ai Capi Nucleo ivi raccolti, dando poi udienza a numerosi camerati.

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio ricorda che domani, ricorrenza della fondazione dei Fasci di combattimento, tutti i fascisti dovranno indossare la divisa. Per quelli che ne sono privi è obbligatoria la camicia nera.

Concerto

Domani sera alle ore 20, la banda del Dopolavoro terrà concerto in piazza nella ricorrenza del 23 marzo. I fascisti e la popolazione converranno a questa manifestazione dopolavoristica.

Ultime notizie e informazioni

Uno scritto del Duce e lo statuto del Partito nel "Il foglio d'Ordini,,

ROMA, 21.

IN DATA 19 MARZO XVI E' USCITO « IL FOGLIO D'ORDINI » DEL P. N. F. CHE RECA IL TESTO DELLO STATUTO DEL PARTITO PRECEDUTO DALLA « DOTTRINA POLITICA E SOCIALE DEL FASCISMO » DEL DUCE.

Foglio disposizioni

Lo stupendo gesto di una vedova della Rivoluzione — Soci della Gil

ROMA, 21.

Il foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

«1. la fascista Bice Vistoli Tellarini, vedova del Caduto per la Rivoluzione Olimpio Vistoli, fiduciaria provinciale della sezione di Ravenna della Associazione fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, nel lasciare l'insegnamento, ha consegnato al segretario di Ravenna tutti i . . . . . . premi ammontanti a lire 50 mila perchè vengano impiegati per la costruzione nel comune di Fusignano, di una casa della G.I.L. da intitolarsi al nome di Olimpio Vistoli.

«2. Sono inscritti nella G.I.L. quali soci temporanei — provincia di Bolzano Rodolfo Musatti, Società anonima derivati Merano. Provincia di Treviso, Enrico Bonetti segretario federale, Italo Candiago, on. Ignazio Chiarelli, Prov. di Trieste Raffaele Mondolfo.

Favorevole sviluppo dei negoziati anglo-italiani

LONDRA, 21.

Proveniente da Roma è giunto ieri sera l'ambasciatore d'Italia on. Dino Grandi.

Il «Financial Times» dice che negli ambienti della City la conclusione degli accordi commerciali con l'Italia ha prodotto una impressione incoraggiante. Sebbene tali accordi non siano in diretto rapporto con i negoziati politici in corso a Roma, essi contribuiscono indubbiamente a creare un atmosfera migliore tra i due Paesi.

Mercoledì venturo, secondo qui si assicura, il conte Galeazzo Ciano e lord Perth avranno un nuovo colloquio. A Londra si afferma che i negoziati anglo-italiani continuano a svilupparsi normalmente e che data la reciproca buona volontà non è da escludersi che l'accordo fra i due Paesi possa esser firmato entro la prima decade di aprile.

« I colloqui anglo-italiani — scrive ad esempio l'autorevole « Observer » — progrediscono in modo tanto favorevole da far ritenere probabile la conclusione di un accordo entro le prossime due o tre settimane. Il colloquio di venerdì tra il conte Ciano e lord Perth ha marcato un sostanziale progresso nelle delicate trattative. Negli ambienti italiani e in quelli inglesi si registra una grande soddisfazione per i risultati già acquisiti e per lo spirito amichevole informante lo scambio di vedute tra i diplomatici e gli esperti ». Questo fa si che il giornale sia ottimista sullo sviluppo della situazione in generale, giacchè le « conversazioni romane hanno contribuito a rischiarare l'atmosfera politica dell'Europa ».

La crisi si può considerare ormai superata. La proposta di Litvinoff va senz'altro scartata, giacchè accettarla equivarrebbe ad una vera e propria provocazione alla guerra. Risolta la questione polacco-lituana, l'Inghilterra non deve impegnarsi nè in Spagna nè in Cecoslovacchia.

« Noi dobbiamo seguire invece la sobria politica del Primo Ministro e metterci bene in mente che l'epoca di Versaglia è terminata, e terminata per sempre. Questa è l'ora — conclude l'articolo — di accordarsi rapidamente con l'Italia e con la Germania ed è l'ora di arrivare ad una pace mondiale per mezzo di sincere revisioni del fatale sistema di Versaglia ».

A proposito della Spagna un comunicato ufficiale pubblicato ieri sera dal Foreign Office, dice che il Governo britannico ha dato istruzioni all'Agente di Gran Bretagna a Salamanca, Hodgson, di inviare una comunicazione al generale Franco per mettere in rilievo che le incursioni aeree a danno delle popolazioni non combattenti, sono contrarie ai principi della legge internazionale.

Nell'attesa delle dichiarazioni che Chamberlain farà giovedì prossimo ai Comuni sulla politica estera dell'Inghilterra, la stampa sembra voglia astenersi di proposito da ogni polemica che possa turbare la serenità delle deliberazioni ministeriali.

Il « Daily Mayl » pubblica stamane un'intervista che Beck ha concessa al suo inviato Ward Price: « La Società delle Nazioni — ha dichiarato Beck — può essere un'effettiva organizzazione soltanto se rappresenta almeno l'intera Europa. Siccome la Germania e l'Italia ne sono assenti e si sono solennemente impegnate a non tornarvi, Ginevra cessa di essere un'istituzione europea. La Polonia è così tornata alla vecchia diplomazia e il viaggio ché ho compiuto recentemente per incontrarmi con Mussolini ne è la riprova. Non avevo intenzione di negoziare o di trattare qualche cosa, ma di stabilire contatti diretti fra la Polonia e l'Italia. Sono contento di constatare che anche altri Paesi stanno tornando ai contatti diretti. Mi è sembrato incoraggiante constatare la buona disposizione esistente a Roma nei riguardi delle attuali conversazioni anglo-italiane ». Beck ha concluso dichiarando di aver sempre dubitato dell'efficacia della Società delle Nazioni.

L'Impero d'Italia modello di civiltà

PARIGI, 21

Nel suo odierno supplemento coloniale l'« Action Francaise » consacra un'importante articolo all'organizzazione dell'Impero d'Italia, sostenendo che esso costituisce la metropoli prolungata al di là dei mari. Il giornale rileva che secondo lo spunto e la concezione del Fascismo gli stessi principii dell'organizzazione corporativa ed economica che vigono in Italia sono applicati ai possedimenti d'oltremare e così per esempio, nessuna differenza passa tra un'abitante degli Abruzzi ed uno del paese dei Galla e conclude:

« Non si tratta di una assimilazione di cui l'esperienza francese ha dimostrato l'impossibilità e la malvagità, ma piuttosto di una collaborazione tra elementi metropolitani ed indigeni sotto la stessa autorità ».

Sentenze capitali e attentati in Palestina

GERUSALEMME, 21

Il titolare della celebre Moschea di Homar in Gerusalemme, lo Sceicco Aref Yonis Houssein, è stato ferito gravemente con quattro colpi di pistola sparatigli contro in una viuzza del vecchio quartiere di Gerusalemme. Un compagno che era con lui è rimasto ferito leggermente. Non vi è alcuna traccia degli autori dell'attentato.

La Corte militare ha condannato a morte un arabo per aver tirato colpi di arma da fuoco contro un agente di polizia.

Il comandante in capo delle forze britanniche ha confermato due altre sentenze capitali a carico di altri due arabi.

Senato del Regno

Per i terremotati del 1936 — Il bilancio dell'Agricoltura

ROMA, 21.

Il Senato ha oggi ripreso i suoi lavori sotto la presidenza del PRESIDENTE on. Federzoni che all'inizio della seduta ha commemorato i camerati scomparsi, senatori Pieggio, Giacomo Grosso, Giuseppe Francesco Sazzà, Romeo Gallenga Stuart Giuseppe Pignatelli. Alle parole di compianto si associa, a nome del Governo, il ministro SOLMI, quindi il Senato discute ed approva la legge in favore dei danneggiati del terremoto del 1936. Il sen. CASANUOVA afferma che i fondi stanziati per provvidenze in favore dei danneggiati dal terremoto del 18 ottobre 1936 sono stati già eseguiti e numerose pratiche per la concessione di sussidi sono tenute in sospeso per mancanza di nuovi fondi. Si prevede che i nuovi stanziamenti necessari si aggireranno sui 20 milioni. Fino che non saranno presi questi nuovi provvedimenti i danneggiati non potranno avere dagli istituti di credito i fondi occorrenti per iniziare le riparazioni degli edifici danneggiati. Il ministro COBOLLI GIGLI risponde che la situazione è già nota al Governo. Questo basta per comprendere che il Governo ha intenzione di provvedere. Bisogna però tener conto che nelle case che avrebbero dovuto essere sloggiate dagli inquilini, le riparazioni già sono state eseguite, ed è evidente che a costoro doveva esser data la precedenza. Non vi è dubbio che nel venturo esercizio, saranno stanziati nuovi fondi. Bisogna però aver pazienza e sopratutto fiducia nell'opera del Governo fascista il quale, anche in materia di terremoti, ha sempre provveduto colla massima prontezza ed energia. Si pensi che a due anni di distanza del terremoto del 1936 buona parte dei danni sono già stati riparati e tutti i lavori necessari saranno ultimati entro il prossimo esercizio *(applausi)*.

Il Senato inizia quindi la discussione sul bilancio dell'agricoltura. Vi prendono parte i senatori GALLIMBERTI, GUIDI, MAROZZI, ROLANDO RICCI, LIBERATI, e CELESIA. La discussione è quindi rinviata a domani.

Il Duca degli Abruzzi commemorato nell'Impero

MOGADISCIO, 21.

Ieri, in occasione del quinto anniversario della morte dell'augusto Principe pioniere della Somalia, nella cattedrale di Mogadiscio il Vicario Apostolico ha celebrato un solenne ufficio in suffragio del Duca degli Abruzzi. Erano presenti S. E. il Governatore, il Segretario Federale, il Comandante delle truppe, l'Ammiraglio comandante navale dell'A. O. I., tutti i funzionari del Governo, un folto stuolo di ufficiali, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e una folta massa di popolo. Prestava servizio d'onore una compagnia di formazione delle varie Armi. Attorno al catafalco recinto di fasci d'armi erano schierati i marinai.

Anche nel villaggio Duca degli Abruzzi è stato celebrato un ufficio funebre, che ha richiamato attorno alla tomba del Principe Sabaudo i rappresentanti del Governo, il Fascio locale ed i dirigenti o gli impiegati con le famiglie della S.A.I.S. e numerosissimi agricoltori. La tomba del Principe è stata ricoperta di fiori e tra essi spiccavano le corone di S.A.R. il Viceré e del Governatore della Somalia.

FRONTE D'ARAGONA

La dura lezione inflitta dai legionari demoralizza i marxisti

ALCANIZ, 21.

Nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, reparti di legionari hanno condotto a termine le operazioni iniziate nella giornata di sabato e tendenti a dare un più ampio respiro alla testa di ponte di Alcaniz e controllare tutto quel dedalo di strade che si snodano tra le carrozzabili di Montalban e quelle per Maella e per Gandosa. Le operazioni odierne, svoltesi sopratutto nel settore compreso tra i paesi di Calanda e Torrevelilla e tutta la direttrice della rotabile che unisce quei due abitati, hanno ripulito di nuclei rossi tutta la regione collinosa e rotta da dirupi e da avvallamenti ed hanno dato forma definitiva al fianco destro dello schieramento legionario.

I reparti marxisti presidianti la zona hanno opposto una notevole resistenza, servendosi anche di numerose armi automatiche, ma attaccati in ogni direzione dai legionari, hanno ripiegato, lasciando sul terreno un notevole numero di morti e di prigionieri ed abbandonando numerose armi e munizioni.

Con questa azione deve essere considerata conclusa l'attuale fase operativa delle truppe legionarie alle quali va riconosciuto, ancora una volta, il merito di aver attaccato e battuto un nemico agguerrito e potente, composto da reparti agguerriti in campo rosso. La lezione impartita alla «Lister» alla «Campesina» alle brigate madrilene ed agli internazionali, è stata dura e viene pienamente accusata dai rossi i quali, su tutto il resto del fronte, non hanno dato segni di notevole attività. Anche le artiglierie marxiste hanno rallentato la loro cadenza di tiro.

Cinquecento ostaggi trattenuti dai rossi

PARIGI, 21.

Una grave informazione ha ricevuto il «Jour» dalla frontiera dei Pirenei. Nei giorni scorsi oltre 500 rifugiati spagnoli sbarcati a Port Vendres venivano trasferiti nel più grande mistero a Perpignano dove sono stati alloggiati nella ex caserma della Zecca. I rifugiati tra i quali il Duca di Saragozza ed il marchese di Unquijo appartengono alle classi aristocratiche spagnole ed al mondo politico. Il giornale aggiunge che nella regione di Perpignano corre insistente la voce che questi rifugiati sarebbero tenuti in ostaggio per poterli eventualmente scambiare il giorno in cui le truppe nazionaliste, trionfatrici in Catalogna, potranno far prigionieri alte personalità marxiste.

Lo stesso «Jour» riceve da fonte autorizzata una nota nella quale una volta ancora è espressa categoricamente la volontà del generale Franco di non accettare alcun compromesso e di lottare fino alla vittoria definitiva e totale.

«E' stato detto — dice la nota — che gli emissari provenienti dal campo marxista sono arrivati sul fronte nazionalista a sud di Teruel e che si sono recati a Saragozza nella giornata di giovedì, raggiungendo poi Burgos venerdì allo scopo di intavolare negoziati con il Governo nazionale.

Affermazione elvetica di assoluta neutralità e di piena indipendenza

BERNA, 21.

Dinanzi alla assemblea federale il consiglio federale ha fatto oggi la seguente dichiarazione:

«Il 13 marzo lo Stato federale d'Austria, con cui la Svizzera, intratteneva cordiali relazioni di buon vicinato, ha cessato di esistere come Stato indipendente. Questo avvenimento storico, che si è svolto sotto i nostri occhi, è di immensa portata. La tendenza a riunire i popoli della Germania e dell'Austria non era una aspirazione nuova; essa aveva già suscitato, nel corso dell'ultimo secolo, conflitti armati; questo volere si è ora tradotto nella realtà. Il Consiglio federale comprende la emozione che si è impadronita del nostro popolo e coglie perciò l'occasione che gli porge il radunarsi dell'assemblea federale in sessione ordinaria primaverile per illuminare l'opinione e dissipare i timori che non hanno fondamento.

«La mutazione che la carta di Europa ha subito in questi giorni non può avere per effetto di indebolire la posizione politica della Svizzera. L'indipendenza e la neutralità della Confederazione si affermano, ben al contrario, più che mai quali elementi indispensabili per mantenere l'equilibrio europeo. Assicurazioni solenni ci sono state date da ogni parte a questo riguardo ed il loro valore sta fuori di contestazione. Nessuno dei nostri tre vicini potrebbe desiderare o augurare la scomparsa della Svizzera. Nessuno mira a minacciare le nostre istituzioni democratiche che costituiscono una delle ragioni essenziali di vita per la Confederazione e per i suoi 22 Cantoni. Fra i compiti della Svizzera in Europa sta quello di custodire, nell'interesse di tutti, i passaggi delle Alpi. Tale compito è sua missione secolare. La Svizzera copre e protegge porzioni vitali sulle frontiere dei suoi vicini.

Unanime e irremovibile è la volontà del popolo svizzero di adempiere tale missione e di far rispettare la propria indipendenza fino allo spargimento del sangue. La Svizzera si tiene lontana dalle controversie straniere. Ogni tentativo rivolto contro la integrità del nostro suolo sarebbe perciò delitto esecrando condannato dal diritto delle genti. La lezione che sgorga dalle cose non soffre dubbio: gli sforzi intesi a far riconoscere la nostra piena neutralità vanno proseguiti e condotti a termine; occorre, infatti, diradare ogni possibile equivoco a tal soggetto. Necessita inoltre darci cura di aver con ogni nostro vicino, ed in misura eguale, relazioni corrette ed amichevoli.

« La lotta tra i sistemi politici opposti non riguarda il nostro Stato. Ogni popolo ha il diritto di darsi le istituzioni che vuole. Il popolo svizzero è unito e deve rimanere unito nella volontà di difendere, a qualunque costo e fino all'ultimo respiro, contro chicchessia, la Patria, senza paragone, bellissima che Dio ci ha largito. Impariamo in questi tempi agitati a compenetrarci sempre più nella missione che la Provvidenza ci ha assegnato e mostriamo che una democrazia come la nostra è regime di libertà disciplinato e che nulla potrà mai diminuire la forza dei nostri legami confederali ».

Dopo la lettura della dichiarazione, fatta dal Presidente della confederazione, è stato letto un ordine del giorno nel quale viene dichiarato che tutti i gruppi delle Camere federali approvano solennemente la dichiarazione del Consiglio federale. La dichiarazione è stata letta in tedesco, in francese e in italiano da tre deputati del consiglio nazionale e da tre deputati del Consiglio degli Stati.

Re Faruk inaugura la conferenza contro la lebbra

CAIRO, 21

Re Faruk ha inaugurato al teatro dell'Opera la conferenza internazionale contro la lebbra cui partecipano le Delegazioni di 40 Stati tra cui quella italiana presieduta interinalmente dal prof. Bosellini che ha letto un discorso porgendo un saluto al Sovrano.

Cronache caotiche dalla Francia "fronte popolare,,

PARIGI, 21.

Il presidente del Consiglio, alla presenza di vari membri del Gabinetto, ha ricevuto la delegazione della confederazione generale del patronato francese e i rappresentanti dell'unione delle industrie metallurgiche e minerarie, esaminando a lungo con essi il problema della intensificazione della fabbricazione del materiale bellico. Nei giorni scorsi, Blum aveva ricevuto una delegazione della confederazione del lavoro. I sindacati operai hanno accettato con molte riserve la proposta del Governo per un acceleramento della produzione bellica.

Un altro esempio dell'impotenza e degli incurabili dissensi che dividono i partiti di destra francesi si è avuto oggi. Il partito sociale francese capeggiato dal colonnello De La Roque, ha respinto la proposta di Doriot, capo del partito popolare, per la formazione di un fronte unico nazionale contro il dilagare del bolscevismo nel Paese. Il rifiuto di De La Roque, che è il secondo del genere, riesce incomprensibile ed è vivamente deplorato negli ambienti di destra.

I giornali di opposizione continuano a denunziare i misfatti della campagna bellicosa dei marxisti francesi a favore di un intervento della Francia in Spagna. Il «Journal des Debats», dopo avere inveito contro i principali partigiani del fronte popolare che nei loro discorsi e nei loro atti si abbandonano ad una propaganda insensata e funesta a favore della Spagna rossa, che condannano le iniziative inglesi verso l'Italia e cercano di mettere l'un contro l'altro gli uomini politici britannici, scrive che un tale stato di cose, se non finisce al più presto potrebbe sfociare nell'isolamento della Francia e condurla alla catastrofe.

La prefettura di polizia, nello intento di prevenire i disordini che hanno caratterizzato ultimamente varie riunioni politiche nella capitale, ha proibito una riunione che era stata indetta per stasera dall'unione anarchica e nella quale dovevano prendere la parola anche vari oratori rossi spagnoli giunti espressamente da Barcellona.

Una volta ancora l'equipaggio del più grande transatlantico francese, il «Normandie», si agita e minaccia di non far partire la nave da Le Havre mercoledì prossimo. Durante una recente crociera sud-americana un elettricista di bordo del piroscafo si ubriacava, provocando uno scandalo fra i passeggeri. A seguito di una misura che la direzione prese a suo carico i sindacati marittimi di Le Havre, aizzati dai comunisti, esigono che il colpevole sia reintegrato nella sua carica a bordo della nave. Diversamente l'equipaggio proclamerà lo sciopero.

Il relatore del bilancio della città di Parigi segnala che l'istituto del radio e della fondazione Curie, famoso in tutti gli istituti scientifici del mondo e che vive esclusivamente di lasciti e di sovvenzioni, fra cui una dello Stato, sarà costretto a chiudere se non si interviene immediatamente in suo soccorso. Già nei mesi precedenti un consigliere municipale aveva chiesto una sovvenzione annua per l'istituzione di circa 1 milione di franchi. Nei prossimi giorni si riunirà il consiglio municipale per deliberare in merito.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	21	18
Parigi	58.50	57.90
Londra	94.40	94.50
New York	19.—	19.—
Belgio	319.75	319.75
Olanda	1050.50	1051.75
Svizzera	435.75	436.50
Titoli di Stato		
Rendita italiana 3.50%	74.30	74.60
Rendita 5%	93.60	93.75
Redim. 1934 3.50%	70.25	70.35
Redim. 1934 5%	93.70	93.85
Buoni Tesoro 1940	102.575	102.70
» » 1941	102.575	103.—
» » 1943 1.m.	92.55	92.55
» » 1944	98.60	98.60
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.05	89.02
I.R.I. Stet 4%	642.—	615.—
I.R.I. 4.50	461.50	461.50
E.L.F.E.R. 4.50%	464.75	465.25
Pubbl. utilità 6%	494.75	494.20
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.—	499.—
Credito Navale 6.50%	506.—	506.—
Edison em. 1931 6%	504.25	504.75
Emiliana 6%	498.50	498.50
Merid. di elettr. 6%	499.50	499.50
Soc. Eserc. Tel. 6%	497.25	497.25

Tendenza del mercato obbligazionario . buona.

Titoli diversi	21	18
La Centrale	930.	940.—
Mediterranee	545.—	550.—
Meridionali	805.—	815.—
Cot. Cantoni	3375.—	3375.—
Coton. Olcese	493.—	497.—
Tessuti stampati	948.—	963.—
Linificio Canap. Naz.	506.50	508.—
Manif. Rossari e Varzi	616.—	628.—
Manif. Rotondi	500.—	510.—
Manif. Tosi	60.—	63.—
Manif. Coton. Merid.	277.—	278.—
Unione Manif.	350.—	358.—
Lanif. di Gavardo	710.—	720.—
Lanificio Rossi	4350.—	4350.—
Lanif. Targetti	123.—	126.—
Cascami seta	445.—	445.—
Chatillon	93.—	93.—
Snia Viscosa	585.—	590.—
Ansaldo	49.—	49.75
Ilva	234.—	236.—
Monte Amiata	732.—	738.—
Montecatini	188.75	190.—
Dalmine	217.—	219.—
Breda	286.—	287.—
Bianchi	82.—	82.50
Isotta Fraschini	29.50	30.—
Fiat	442.50ex	469.—
O.M.I. già Reggiane	88.75	89.—
Adriatica di Elettr.	231.50	232.50
C.I.E.L.I.	369.—	369.—
Dinamo	329.50	330.50
Edison	351.50	352.—
Edison posterg.	259.50	256.—
Elettrica Bresciana	336.50	337.—
Valdarno	185 ex	191.50
Emiliana	560.—	563.—
Forze Idr. Liguria	132.50	133.—
Cisalpina priv.	129.—	132.50
Cisalpina ord.	108.50	109.—
Seso	89.—	89.75
Sip	69.—	70.25
Tirso	138.—	139.—
Vizzola	523.—	528.—
Merid. elettr.	272.—	276.75
Terni	305.50	306.50
Unes	11.375	11.50
Tecnomasio It. B.B.	105.—	106.50
Distillerie Italiane	200.50	201.50
Eridania	518.—	513.—
Raffineria Lig. Lomb.	532.—	590.—
Romana Zuccheri	80.—	80.50
A.N.I.C.	108.—	103.25
Fondi Rustici	101.50	101.75
Beni Stabili Roma	215.—	216.—
Comp. It. Gr. Alb.	96.—	96.—
Cementi Bergamo	230.—	230.—
Pirelli Italiana	1594.—	1599.—
Pirelli e C.	408.—	412.50

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Una splendida prova d'amore data a una donna, una di quelle abnegazioni rare che, rialzando la donna caduta, nobilitano l'uomo.

— Sia pure: ma direte tutto quel che vorrete, o signore, è difficile comprendere, se non c'era calcolo, che la signorina Sorel abbia potuto acconsentire ad accettare il nome di colui che stava per morire per mano dell'uomo che essa amava.

— Domando scusa, signore, ma noi non c'intendiamo più.

— In tal caso spieghiamoci; l'avversario del signor Clavière, in quel funesto duello, era il barone di Simiane, un molto triste individuo.

— Un dissoluto che ha tutte le qualità, tutti i difetti, tutti i vizi degli avventurieri fra i quali è lanciato.

— Ebbene, il signor di Simiane non era l'amante della signorina Sorel?

— Ma no, signora.

— Ma allora quale è stata la causa del duello:

— Si è parlato di un alterco insorto fra i due uomini, ma la vera causa del duello è rimasta ignorata, il barone e i testimoni stessi non sapevano forse esattamente l'accaduto.

« Nondimeno , oggi, la causa del duello mi è nota.

— Ah!

— Ho saputo la cosa dal barone stesso di Simiane.

« L'anno scorso, un giorno in cui parlavo col barone su quest'argomento, mi rispose:

« Essendo l'amico intimo del suo amante, io conoscevo Maria Sorel; essa mi piaceva; eccitava le mie concupiscenze e, segretamente, invidiavo la felicità del mio amico. Quando ci fu rottura tra loro — quella rottura era forzata — io credetti di poter impadronirmi, senza colpo ferire, della piazza abbandonata. Credevo che Maria Sorel fosse plasmata della stessa pasta di tante altre belle della notte: m'ingannavo.

« Mi presentai audacemente in casa della signorina Sorel, che era tuttora sotto la influenza del suo dolore, e le domandai di darmi la successione del mio amico.... Fui respinto con iscorno e me ne andai umiliato e vergognoso come una volpe cui sia sfuggita la preda.

« In fondo alla scala, incontrai un giovane elegantemente vestito, di bel portamento, uomo avvenente: era Andrea Clavière. Andava a trovare la signorina Sorel. Ho saputo dopo che era la prima visita che egli faceva alla fanciulla.

« Essa gli raccontò l'avvenuto fra lei e me; fu una aventura, perchè lo innamorato provinciale andò in collera e riconcentrò in sè un furore che non doveva indugiare molto ad esplodere.

« Ora vedrete ciò che è la fatalità.

« Il mio amico, che la signorina Sorel conosveva sotto il nome di Luciano Gervois, un nome ch'egli aveva creduto di dover prendere per arrivare più facilmente a sedurre la bella ragazza di magazzino, il mio amico, dico, prima di lasciare la signorina Sorel per sempre, e temendo che ella non si trovasse in istrettezze, volle darle una certa somma che ella alteramente ricusò. Ciononostante, prima di venir via, ebbe la malagurata idea di lasciar un biglietto da mille franchi sul caminetto.

« Nella sera o la mattina di poi, la signorina Sorel trovò il biglietto di banca.

« Scrisse tosto qualche cosa di questo genere:

« — Signore, avete perduto in casa mia un biglietto di banca da mille franchi, mi faccio premura di rimandarvelo ».

— Ella agiva benissimo, con dignità, disse la signora Joubert, che ascoltava con viva attenzione.

— Se nonchè, riprese a dire Coffard, proseguendo il racconto della sua «intervista», quando la signorina Sorel ebbe messo il tutto in una busta sulla quale scrisse: «Al signor Luciano Gervois», si trovò molto impacciata, poichè questi non le aveva mai, per motivi suoi propri, dato il suo indirizzo.

« Ma Andrea Clavière conosceva lo indirizzo e sapeva il vero nome dell'uomo che si faceva chiamare Luciano Gervois; egli si incaricò di consegnare il plico a chi di diritto.

« Ero col mio amico e parlavamo appunto di Maria Sorel, quando il signor Andrea Clavière, il cui nome ci era sconosciuto, si fece annunziare. Fu ricevuto, e mentr'egli scambiava alcune parole col mio amico, io mi tenevo in disparte. Sebbene non lo avessi visto che una sola volta, la mattina, lo avevo facilmente riconosciuto.

« Dopo avere adempiuto la sua missione, senza aver rivolto un rimprovero al seduttore di Maria Sorel, della sua amica d'infanzia, di quella infine che egli amava, si accingeva ad andarsene, quando io commisi la sbadataggine di farmi avanti. Allora, dal canto suo, mi riconobbe, e se la prese con me; ebbi il torto, lo riconosco, di lanciare alcuni motti sardonici che lo eccitarono al più alto grado. Egli era fuori di sè, ed atteggiandosi a difensore della signorina Sorel, mi gettò in faccia parole che un uomo di cuore non può ascoltare senza esigere una riparazione.

« Il resto lo sapete.

— Oh, Dio! disse la signora Joubert l'abnegazione di quel bravo giovine doveva costargli la vita. Il signor Andrea Clavière era un nobile cuore.

— E lo ha provato, purtroppo!

Dopo un breve silenzio:

— Signore, riprese a dire la signora Joubert, il nome dell'amante della signorina Sorel non è stato immischiato nel dramma?

— Non se n'è parlato di lui.

— L'è strana.

— Altro sentimento delicato dei giornalisti, signora....

— Nondimeno egli maritava....

— Forse, signora. Egli rompeva con la signorina Sorel, costrettovi e forzatovi.

— Ah! E perchè?

— Si ammogliava; sposava una fanciulla nobile e ricca. Non si poteva in un giorno di nozze infliggere in cuore alla novella sposa un colpo terribile, fors'anche mortale.

— E' vero.

— In quella occasione, ebbi l'onore di avere la visita del padre della giovine sposa; egli venne a pregarmi di non dir nulla a nome della tranquillità e felicità di sua figlia. Ho saputo che egli aveva veduto e ziandio o scritto ad altri miei colleghi.

— Oh! comprendo bene tutto quello che si può fare in vista della felicità dei propri figlioli.

« Ma di quel signore che si faceva chiamare Luciano Gervois, la signorina Sorel ha ella saputo il vero nome?

— Certamente, perchè il signor Clavière non aveva alcun motivo di nascondergliela dopo la rottura.

— E quel nome, signora, vi è forse proibito farmelo conoscere?

(Continua)